

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2014, n. 14-7702

Giudizio di compatibilita' ambientale, ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998, e contestuale V.I, ai sensi del DPR 357/1997, inerente il "Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Intervento di rinaturazione confluenza Po-Dora Baltea", nei Comuni di Brusasco, Verrua Savoia e Crescentino presentato da Soc. Allara S.p.A.

A relazione degli Assessori Ravello, Vignale:

In data 26 novembre 2012 il sig. Giuseppe Balbo, in qualità di legale rappresentante della Società ALLARA S.p.A. con sede legale in Casale Monferrato (AL), Strada per Frassineto Po n. 42, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e avvio contestuale del procedimento di Valutazione di incidenza, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i., relativamente al progetto: "Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Intervento di rinaturazione confluenza Po-Dora Baltea", localizzato nei Comuni di Brusasco (TO), Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC), allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

Contestualmente, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della l.r. 40/1998, ha provveduto al deposito di copia degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 in Torino ed all'invio degli stessi elaborati ai soggetti di cui alla lettera c) del medesimo articolo e comma. In data 27 novembre 2012, infine, ha perfezionato gli adempimenti inerenti la pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", determinando così l'avvio della fase di valutazione.

L'attivazione contestuale del procedimento di valutazione d'incidenza è stata richiesta dal proponente con riferimento al SIC IT1110019 "Confluenza Po – Dora Baltea" ed alla ZPS "Zona di protezione speciale di Baraccone- Confluenza Po – Dora Baltea", individuati, ai sensi delle direttive comunitarie per la conservazione della biodiversità 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", per la costituzione della Rete Natura 2000.

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con d.g.r. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'articolo 7 comma 3 della l.r. 40/1998 e specificato dalla DGR citata, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Attività Produttive, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

Ciò premesso, la Direzione Attività Produttive ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n° 51 del 20 dicembre 2012 dell'avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di VIA e di Valutazione di Incidenza sulla Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Baraccone–Confluenza Po–Dora Baltea" e SIC Fiume Po Tratto vercellese-alessandrino" (codice IT1110019), individuando il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

L'intervento proposto discende dalla programmazione della gestione dei sedimenti alluvionali del fiume Po di cui alla Deliberazione n. 3/2008, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato il "Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po – Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro", e dalla DGR n. 13 - 12388 del 26 ottobre 2009, con la quale la Regione Piemonte ha approvato il primo Programma Operativo, che contiene gli studi di fattibilità relativi all'intervento in oggetto.

Inoltre, ai fini di dare attuazione alle previsioni del programma operativo nonché per la soddisfazione di parametri di evidenza pubblica del progetto (che sarà oggetto di concessione demaniale), la Regione, in attuazione della DGR n. 41 – 2727 del 12 ottobre 2011, aveva emanato un avviso pubblico per la presentazione di una proposta progettuale per la realizzazione dell'intervento, con il quale veniva formalizzato un invito a presentare, da parte di operatori economici, una proposta progettuale. A seguito di tale avviso pubblico era stato presentato solo il progetto in oggetto, il quale era stato esaminato positivamente da una commissione regionale le cui conclusioni erano poi state approvate con determinazione dirigenziale del Settore Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe" n. 2231 del 17 settembre 2012.

Secondo quanto indicato nella documentazione, il progetto prevede la riapertura di due rami fluviali, già in parte tracciati dalla piena del 2000, la dismissione di difese spondali radenti non ritenute più indispensabili e la realizzazione di un bacino di laminazione per un volume complessivo netto di scavo pari a circa 936.070 mc nonché la rinaturazione e riqualificazione dell'area. Gli interventi di sistemazione prevedono, quindi, il consolidamento e l'attivazione dei due canali di neoformazione (riprendendo così una configurazione idraulica simile a quella che si aveva fino all'inizio degli anni '50) allargandone e approfondendo la sezione di deflusso e consolidando come soglia l'attuale difesa non più in funzione. I canali saranno realizzati in terra, con sponde realizzate a pendenza 1 su 2. Il canale Nord presenterà una larghezza di 105,00 m a fondo alveo, un'altezza media pari a 4,00 m, sponde disposte su una pendenza pari a 1 su 2 e pendenza di fondo alveo pari allo 0.04%. Il canale Sud riprende la morfologia del canale esistente parzialmente tracciato, ha una larghezza meno regolare e pari a circa 85-95 m, con le stesse condizioni di pendenza di fondo e di altezza di sponda. I due canali confluiscono l'uno nell'altro ed entrambi confluiscono nel Po; tenuto conto che già ora il livello di base di detti canali è considerevolmente più basso dei livelli di morbida estivi, ne consegue che essi andranno di fatto a costituire l'asta principale di deflusso, anche durante i periodi di magra. L'alveo attuale, invece, è destinato verosimilmente a costituire una lanca, ponendo le premesse per la formazione di un'area di rinaturazione. In corrispondenza dello sbocco dei due rami terminali del canale Nord sarà inoltre necessaria la rimozione di alcuni tratti della prismata a difesa della sponda sinistra Po. Contestualmente, sarà necessario stabilizzare la sponda sinistra del canale Nord realizzando una difesa che impedisca la riattivazione del vecchio alveo della Dora, detta difesa avrà origine poco più a valle della cascina in sponda sinistra della Dora Baltea, mentre a valle si conetterà alla prismata in sinistra Po. Al fine di ottenere una completa rinaturazione dell'opera, la difesa sarà realizzata "in cassero" e pertanto completamente interrata e coperta dalla sistemazione a verde. Gli interventi di rinaturazione e di riqualificazione prevedono il mantenimento e la riqualificazione delle superfici esistenti non interessate dagli scavi, la ricostruzione di ambienti di naturalità, in particolare di quelli maggiormente specifici del fiume: le sponde dei due nuovi rami a vegetazione arbustiva igrofila e le aree di vegetazione igrofila a saliceto ripario e a bosco mesoigrofilo verso l'interno in sostituzione dei pioppeti che saranno asportati per l'esecuzione degli scavi, connessi alla realizzazione dei tre bacini di laminazione, previsti nel settore Nord dell'area di intervento.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, il Responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della l.r. 40/1998, ha indetto la Conferenza di Servizi per l'istruttoria integrata della fase di valutazione ed il coordinamento delle procedure autorizzative alle cui sedute sono stati convocati i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della citata legge regionale, l'ARPA Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

Ai fini di una valutazione integrata dell'intervento proposto, la Conferenza è stata allargata anche ai componenti indicati dalla l.r. 44/2000 con l'obiettivo di ricomprendere nel giudizio finale anche quanto previsto dalla l.r. 69/1978.

In data 30 gennaio 2013, presso la sede della Direzione regionale Attività Produttive, si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi, in cui è stato definito il cronoprogramma dell'istruttoria; successivamente, in data 6 febbraio 2013, è stato attuato il sopralluogo all'area in oggetto. Alla riunione e al successivo sopralluogo sono stati invitati ed hanno partecipato anche il proponente ed i progettisti che hanno fornito specifici chiarimenti in merito al progetto, in risposta a richieste di precisazioni formulate dai presenti. Inoltre, nella riunione della Conferenza di Servizi, è stata acquisita la nota n. 823 del 30 gennaio 2013 dell'Autorità di Bacino del fiume Po che segnalava la necessità di chiarire i rapporti dal punto di vista amministrativo tra il Programma Operativo, approvato dalla Regione Piemonte con DGR n. 13 - 12388 del 26 ottobre 2009, ed il progetto in esame, tenendo conto che il Programma Operativo prevede un volume complessivo di scavo pari a 182.000 mc mentre il progetto un volume nettamente superiore pari a 936.070 mc.

In data 13 marzo 2013, si è svolta presso la sede della Direzione regionale Attività Produttive la seconda riunione della Conferenza di Servizi, durante la quale sono state valutati congiuntamente i contributi acquisiti dai soggetti partecipanti, al fine di definire le richieste di integrazione e le modifiche progettuali eventualmente necessarie; inoltre, in relazione alla nota n. 823 del 30 gennaio 2013 dell'Autorità di Bacino del fiume Po, il Responsabile del procedimento ha segnalato la necessità di una ricognizione amministrativa, in sede regionale, sull'iter fino ad oggi esperito, e di un chiarimento tra l'Autorità di Bacino e la Regione Piemonte, in ordine alle problematiche di carattere tecnico, amministrativo e normativo per l'attuazione del Piano dei Sedimenti; a tal fine, ai sensi del quarto comma dell'art. 12 della l.r. 40/1998, con determinazione dirigenziale n. 114 del 28 marzo 2013, è stata disposta la proroga di sessanta giorni del termine per la conclusione del procedimento.

In data 17 aprile 2013, si è svolta una riunione dell'Organo tecnico regionale cui hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Autorità di Bacino del fiume Po, a seguito della quale il Responsabile del procedimento, in accordo con l'Organo tecnico, i rappresentanti della suddetta Autorità e dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, ha definito di richiedere tutte le integrazioni necessarie atte a ricondurre il progetto alle previsioni e finalità del PGS ed alle modalità operative del Programma Operativo, inoltre il progetto dovrà essere integrato con tutte le analisi tecniche e idrauliche già evidenziate da AIPo e dagli altri soggetti interessati, in sede di Conferenza. In particolare dovrà essere dimostrata la necessità e la stabilità delle opere idrauliche che saranno progettate e gli effetti delle stesse sul fondo alveo e sulle opere esistenti a monte e a valle.

In data 6 maggio 2013, si è svolta la terza riunione della Conferenza di Servizi, durante la quale è stata data comunicazione dell'attività svolta a seguito della proroga del termine per la conclusione del procedimento e, come confermato dall'Autorità di Bacino nella nota n. 2823 del 24 aprile 2013, è stata condivisa la necessità di ricondurre il progetto alle finalità del Piano di gestione dei

sedimenti e alle modalità del Programma Operativo. Relativamente alle aree oggetto di rinaturazione con asportazione di materiale litoide, che il progetto definisce “vasche di laminazione”, è stato ribadito che le medesime non rientrano nel Piano Operativo ma sono ad esso connesse, è quindi necessaria una valutazione complessiva, considerato che la realizzazione di queste opere interferisce con l'intervento di gestione dei sedimenti. In chiusura della riunione, il Responsabile del Procedimento ha, quindi, comunicato alla Conferenza di Servizi l'intenzione di procedere con il procedimento di valutazione in corso, richiedendo l'adeguamento del progetto sulla base degli indirizzi, obiettivi, criteri e modalità, che emergono dalle finalità dei Piani e Programmi di gestione dei sedimenti vigenti e, per le aree oggetto di rinaturazione, alla “Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione”, di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 8 del 5 aprile 2006. Fermo restando quanto sopra, in sede di Conferenza si è inoltre condiviso di richiedere la documentazione integrativa secondo i contributi pervenuti, incentrando l'attenzione sui nodi della problematica di sicurezza idraulica e delle problematiche ambientali, entrambi riferiti, sia alle aree ricomprese nel piano di gestione dei sedimenti, sia a quelle esterne, oggetto della rinaturazione proposta.

Pertanto, in attuazione di quanto sopra espresso, a seguito degli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico con il supporto tecnico dell'ARPA e di quanto emerso nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 6 maggio 2013, sono state ritenute necessarie integrazioni documentali, che sono state richieste al proponente con nota prot. n° 6088/DB1613 del 10 maggio 2013, con la quale sono stati interrotti i termini del procedimento (comma 6 art. 12 l.r. 40/1998).

Nella richiesta di integrazioni, è stato espressamente specificato che il progetto presentato deve essere opportunamente modificato per renderlo conforme agli indirizzi, obiettivi, criteri e modalità che emergono dai Piani e Programmi di gestione dei sedimenti vigenti approvati, al fine di ricondurlo alle finalità del Programma generale ed alle modalità del Programma Operativo e, per le aree oggetto di rinaturazione, alla Direttiva “rinaturazione” di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 8 del 5 aprile 2006; tale rielaborazione progettuale, inoltre, dovrà essere redatta tenendo conto delle necessità di integrazioni documentali e tecniche espressamente elencate e rilevate dai soggetti che partecipano ai lavori della Conferenza.

In data 17 luglio 2013, il proponente, in relazione alla complessità degli elaborati progettuali richiesti con la nota del 10 maggio 2013, ha richiesto una proroga di 90 (novanta) giorni dei termini per la consegna degli elaborati, successivamente reiterata per ulteriori 45 (quarantacinque) giorni, al fine di individuare soluzioni migliorative del progetto sia sotto l'aspetto ambientale sia in relazione alla sua compatibilità economica.

In data 24 dicembre 2013, il proponente ha presentato parte della documentazione richiesta, proponendo modifiche al progetto in esame e dichiarando di completare la presentazione della documentazione integrativa, a suo tempo richiesta, entro 30 giorni; in data 23 gennaio 2014, con la presentazione delle ulteriori integrazioni da parte del proponente, inviate in copia a tutti i soggetti interessati, e la pubblicazione dell'avviso al pubblico, l'iter procedurale ha ripreso il suo corso.

A seguito della presentazione degli elaborati progettuali integrativi non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Le integrazioni e le modifiche apportate al progetto ricalcano planimetricamente i tracciati del Programma Operativo; con riferimento alla documentazione integrativa presentata in data 23 gennaio 2014, relativamente alla riapertura ramo nord, il volume netto di materiale litoide che si prevede di asportare (escluso il terreno vegetale movimentato) è pari a 99.110 mc; relativamente

alla riapertura ramo sud, il volume netto di materiale litoide che si prevede di asportare è pari a 299.990 mc. Gli interventi di rinaturazione, come rivisti con le integrazioni presentate, sono progettati in tre aree, due delle quali con asportazione del materiale ed una con il solo miglioramento del soprassuolo. La localizzazione delle aree con asportazione è stata modificata con l'ampliamento di quella interclusa dai rami che occupa un'area di circa 22 ettari, mentre l'area in sinistra del ramo nord è stata ridotta, a causa dello spostamento del canale più a nord, andando ad interessare un'area di circa 3 ettari, il progetto ha escluso le ipotesi di utilità dell'intervento come cassa di espansione e di ricreazione di un paleoalveo, pertanto alla rinaturazione si è dato un andamento curvilineo con una profondità che si inserisce nel livello di escursione della falda freatica; con gli interventi di rinaturazione il volume di materiale litoide che si prevede di asportare è pari a 285.750 mc.

A seguito delle modifiche apportate al progetto, la durata dell'intervento proposto, che continua ad interessare una superficie globale di 552.550 mq, è stata ridotta da 10 a 5 anni, nel corso dei quali vengono previsti alcuni periodi di fermo-cantiere a seguito di eventi di piena o per limitazioni temporali connesse al ciclo biologico degli habitat naturali (fauna terrestre, ittiofauna, ecc...).

Il progetto di coltivazione mineraria è stato definito considerando, cautelativamente, che ad ogni anno solare di attività operativa corrisponda un'attività media effettiva di circa 8 mesi all'anno. Rispetto al precedente progetto, che prevedeva un volume complessivo di materiale litoide asportabile di 936.070 mc, la cubatura netta estraibile è stata ridimensionata a 684.850 mc di cui: 399.100 mc per gli interventi di carattere idraulico (riapertura dei rami nord e sud) e 285.750 mc per la realizzazione degli interventi di rinaturazione, con profondità massime di scavo non superiori a 6,0 m dal piano campagna.

Oltre alle opere di movimento terra, di asportazione di materiale litoide e di messa a dimora delle specie vegetali ed alle semine previste per la rinaturalizzazione ambientale, il progetto prevede la dismissione delle opere idrauliche esistenti in sinistra Dora Baltea, per una lunghezza di circa 300 m e, in sinistra Po, per una lunghezza di circa 150 m, unitamente alla realizzazione di una nuova opera di difesa, in sinistra del ramo nord, per una lunghezza di circa 370 m.

In data 20 febbraio 2014, si è svolta la quarta riunione della Conferenza di Servizi, durante la quale i partecipanti hanno preso atto delle modifiche apportate al progetto che, relativamente agli scavi per la riapertura dei rami (interventi di carattere idraulico), pur ricalcando planimetricamente la posizione prevista dal Programma Operativo approvato con DGR n. 13 - 12388 del 26/10/2009, prevedono come sopra descritto l'asportazione di una cubatura netta estraibile di 399.100 mc mentre quella prevista dal Programma Operativo approvato è pari a 182.000 mc.

Successivamente, in data 19 marzo 2014, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi, nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti contributi e pareri:

- contributo dell'ARPA, dipartimento provinciale di Vercelli, nota n. 22578 del 18 marzo 2014;
- nota n. 2035/6.1 del 17 marzo 2014 dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- parere dell'AIPo del 18 marzo 2014 prot. 7953;
- nota di RFI del 18 marzo 2014 prot. 014/0000423;
- nota Direzione OO.PP. Difesa Suolo, Settore Assetto idrogeologico di Torino del 20 febbraio 2014 n. 9494;
- parere favorevole espresso dal Settore regionale foreste ai sensi delle l.l.r.r. 45/1989 e 4/2009 con nota n. 15190 del 20 marzo 2014.
- nota dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po e della Collina torinese del 18 marzo 2014 prot. n. 180, contenente la valutazione positiva di incidenza.

Relativamente alla nota n. 2035/6.1 del 17 marzo 2014 dell'Autorità di Bacino del fiume Po, che rileva come i due interventi di rinaturazione proposti nel progetto, che prevedono asportazione di sedimenti (materiali litoidi), non possono essere ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 5 della Delibera del Comitato Istituzionale n. 8/2006 "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione", in quanto non rientrano "in piani e o programmi generali relativi alla gestione dei sedimenti e delle manutenzioni previsti dal PAI nel tratto di interesse", si evidenzia, come più volte espresso nel corso del procedimento e ribadito nel suddetto parere dell'Autorità, il carattere vincolante del parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po ai sensi del comma 3 dell'art. 36 del PAI, espresso secondo gli indirizzi e le prescrizioni della suddetta Direttiva. Tale parere costituisce, pertanto, elemento ostativo per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente a detti lavori di rinaturazione.

Relativamente alla riapertura dei rami nord e sud, la Conferenza, preso atto delle differenze di cubature estraibili previste dal Programma Operativo approvato, pari a 182.000 mc, rispetto a quelle proposte dal progetto, pari a 399.100 mc, tenuto conto della possibilità che tale scostamento derivi da una diversa morfologia del terreno, rilevata dalle due ipotesi progettuali, ha condiviso la necessità, espressa dall'organo tecnico regionale, di effettuare una campagna di rilievo, a cura di uffici operativi della Regione, volta a verificare sul posto la situazione morfologica e, conseguentemente, a definire di massima i volumi effettivamente escavabili.

Relativamente alle rinaturazioni, i partecipanti ai lavori della Conferenza hanno peraltro rilevato come le opere di rinaturazione proposte risultino compatibili con il Piano d'Area dell'area protetta, come evidenziato anche dal parere positivo espresso dall'Ente di gestione delle Aree protette del Po e della Collina torinese in merito alla Valutazione d'Incidenza. L'Ente di gestione delle aree protette ha, comunque, depositato una memoria al fine di segnalare alla Giunta regionale la necessità di individuare le modalità per raccordare il Piano d'Area dell'area protetta con le Direttive dell'Autorità di Bacino relative alla gestione dei sedimenti e alla rinaturazione.

Successivamente, con nota n. 11001 del 16 aprile 2014, l'AIPo, pur confermando il parere già inviato sul progetto presentato, alla luce di quanto espresso dall'Autorità di Bacino del fiume Po e confermato nella riunione della Conferenza di Servizi del 19 marzo 2014, ha comunicato "... in analogia a quanto richiamato dall'Autorità di Bacino del Po, la necessità che l'attuazione dell'intervento previsto nel Programma Operativo di gestione dei sedimenti alluvionali del Fiume Po-Confluenza Dora Baltea, predisposto e approvato dalla Regione Piemonte sulla base del PGGG redatto dalla stessa Autorità di Bacino del Po, realizzi la prevista pluricursività della confluenza della Dora Baltea nel Po, nei limiti e nelle condizioni di tracciato e di volumetrie proprie del quadro programmatico".

Relativamente, infine, alla morfologia attuale dell'area interessata dalla riapertura dei rami, gli accertamenti topografici effettuati a cura di uffici operativi della Regione non hanno confermato le prime ipotesi illustrate nel corso della riunione della Conferenza del 19 marzo 2014, pertanto gli stessi non hanno dimostrato l'ipotizzata sottostima dei volumi scavabili previsti dal Programma Operativo, confermando pertanto, in linea di massima, i dati contenuti nel suddetto Programma.

In conclusione, alla luce di tutta la documentazione pervenuta, viste le risultanze della Conferenza di Servizi, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, si è ritenuto che sussistano i presupposti di compatibilità ambientale unicamente per la realizzazione dei due canali previsti nel progetto in esame, a condizione la loro attuazione avvenga come previsto nel

Programma Operativo di gestione dei sedimenti alluvionali del Fiume Po-Confluenza Dora Baltea, predisposto e approvato dalla Regione Piemonte, realizzando la prevista pluricursività della confluenza della Dora Baltea nel Po, nei limiti e nelle condizioni di tracciato e delle volumetrie proprie del quadro programmatico approvato con la DGR n. 13 - 12388 del 26/10/2009, comprese le sistemazioni idrauliche (consolidamento soglia, realizzazione della difesa “in cassero” e rimozione dei tratti di prismata), con la realizzazione delle sistemazioni ambientali finali di miglioramento del soprassuolo per l'area compresa fra i due canali e delle loro sponde, per le motivazioni di seguito evidenziate:

- il progetto di realizzazione dei due canali, risponde pienamente alle finalità contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) in quanto assicura il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica del tratto dei corsi d'acqua interessati.
- in conformità al Programma Operativo approvato dalla Regione Piemonte con la DGR n. 13 - 12388 del 26/10/2009 il progetto di realizzazione dei due canali riguarda il miglioramento delle tre componenti ambientali: sedimenti dell'alveo, vegetazione ripariale, opere di difesa.
- il progetto di realizzazione dei due canali, rispetta le condizioni indicate dalla Commissione di valutazione di cui alla d.d. 456 del 1 marzo 2012 esplicitate nella determinazione dirigenziale n. 2231 del 17 settembre 2012.
- l'intervento, finalizzato all'attuazione del Programma Operativo, consente anche di garantire livelli di produzione di inerti, evitando l'apertura e la coltivazione di nuove attività estrattive per soddisfare le esigenze di mercato, conseguendo in tal modo elementi di convergenza tra le attività di manutenzione e monitoraggio dei corsi d'acqua e il soddisfacimento di fabbisogni di materiali litoidi.

Inoltre per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, relativamente al Sito di Importanza Comunitaria SIC IT1110019 “Confluenza Po-Dora Baltea” ed alla Zona di Protezione Speciale ZPS “Baraccone – Confluenza Po – Dora Baltea” il progetto è stato valutato positivamente per le seguenti motivazioni:

- la realizzazione del progetto, con le opportune misure di compensazione e di mitigazione progettate e prescritte, non compromette le potenzialità ambientali del SIC IT1110019 “Confluenza Po-Dora Baltea” ed alla ZPS “Baraccone – Confluenza Po – Dora Baltea” e consente la piena dismissione delle aree, attualmente di proprietà privata, alla proprietà pubblica anche secondo le modalità che saranno definite nella convenzione che sarà stipulata tra la Società proponente ed Ente di Gestione dell'Area Protetta ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area.
- i lavori previsti in progetto e le ulteriori prescrizioni in merito alla riqualificazione ambientale, verificabili in corso d'opera attraverso il piano di monitoraggio, non realizzano condizioni di criticità nei confronti delle caratteristiche ambientali specifiche del SIC e della ZPS sopra indicati.

Inoltre, dai lavori della Conferenza e dell'Organo tecnico è emerso come:

- gli elementi tecnici acquisiti con il progetto in esame, per le parti che non è stato possibile valutare positivamente per le motivazioni illustrate, con le ulteriori necessarie indagini e analisi, costituiranno base per il previsto aggiornamento triennale del Programma Operativo che potrà determinare ulteriori scenari;
- sia necessario riconfermare l'esigenza di promuovere l'intesa fra Regione Piemonte, Autorità di Bacino ed Enti di gestione delle Aree protette del fiume Po, per il coordinamento della Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione (art. 36 del PAI) con il Piano d'Area della fascia fluviale del Po per l'attuazione degli interventi di rinaturazione che comportano asportazione di materiali litoidi e che vengono autorizzati, previa procedura di VIA e di VI, ai sensi della l.r. 69/1978 (art. 3.10 delle Nda del PdA).

Tuttavia ai fini della conservazione in corso d'opera degli habitat naturali e delle potenzialità ambientali del SIC IT1110019 "Confluenza Po-Dora Baltea" ed alla Zona di Protezione Speciale ZPS "Baraccone – Confluenza Po – Dora Baltea" e per mitigare ulteriormente gli impatti sulle altre componenti ambientali, rispetto alle misure già previste dal proponente, in corso d'opera e per ottimizzare la sistemazione finale, emerge l'esigenza di definire le seguenti specifiche prescrizioni:

1. Entro 30 giorni dalla data dell'atto con il quale viene espresso il giudizio di compatibilità ambientale, il Proponente è tenuto a presentare la documentazione progettuale di ottemperanza alle prescrizioni di VIA ed il cronoprogramma dei lavori, anche ai fini dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni che non possono essere ricomprese nel giudizio di compatibilità ambientale in quanto la documentazione di progetto non corrisponde alle opere per le quali viene espresso il giudizio di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza positivi.

2. La documentazione di cui al precedente punto 1. (documentazione di ottemperanza) dovrà contenere un aggiornamento topografico dell'area interessata dei due rami, da redigere secondo le specifiche di cui all'allegato G.

3. La documentazione di ottemperanza dovrà contenere:

a. per quanto ascrivibile alle opere per le quali è espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, l'adempimento alle prescrizioni contenute:

– nella nota dell'AIPo Agenzia Interregionale per il fiume Po del 18 marzo 2014 n. 7953 (allegato C);

– nel parere favorevole espresso ai sensi delle ll.rr. 45/1989 e 4/2009 con nota del Settore regionale Foreste con nota n. 15190 del 20 marzo 2014 (allegato D);

– nella nota n. 180 del 18 marzo 2014 dell'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina torinese, contenente il parere in merito alla Valutazione di Incidenza (allegato E);

b. la relazione previsionale di impatto acustico, sottoscritta da un tecnico riconosciuto "competente in acustica" ai sensi della legge 447/1995;

c. un piano di monitoraggio e di controllo in corso d'opera, in attuazione dell'allegato relativo alla "Normativa Tecnica concernente i monitoraggi dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava, dei rilievi planimetrici, batimetrici e fotografici e di controllo idraulico ed ambientale", per quanto ascrivibile al progetto (allegato G).

4. La documentazione di ottemperanza dovrà, inoltre, contenere la puntuale progettazione delle sistemazioni ambientali finali di miglioramento del soprassuolo per l'area compresa fra i due canali e lungo le loro sponde, da attuarsi direttamente senza estrazione di materiale litoide.

5. La Società Proponente sarà tenuta, ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato ai Comuni di Brusasco, Verrua Savoia e Crescentino, all'Amministrazione regionale e all'Ente di Gestione dell'Area protetta.

6. I lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto definito nell'allegato della d.g.r. 72 – 13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici" ai sensi della l.r. 37/2006.

7. Ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978, la Società proponente sarà tenuta, prima del conferimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, a presentare a favore dell'Amministrazione regionale fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo che sarà fissato a seguito della presentazione della documentazione ottemperanza di cui al precedente punto 1. La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

a. estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire pienamente prima di cinque anni dalla data di scadenza dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, in relazione alle opere di manutenzione degli interventi di rinaturazione e di miglioramento del soprassuolo;

- b. esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - c. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - d. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.
8. Il Proponente esercente, inoltre, dovrà attenersi alle prescrizioni che, nell'ambito di quanto definito con il presente atto, potranno essere dettate nelle autorizzazioni da acquisire ai sensi: del d.lgs. 42/2004, del nulla osta idraulico di cui al r.d. 523/1904, del nulla osta per l'utilizzo delle aree demaniali in applicazione della l.r. 12/2002, della l.r. 69/1978 e dell'art. 58 del d.p.r. 753/1980.

Pertanto visti i verbali delle riunioni di Conferenza di Servizi del 30 gennaio 2013, del 13 marzo 2013, del 6 maggio 2013, del 20 febbraio 2014 e del 19 marzo 2014, nonché i verbali delle riunioni dell'Organo tecnico regionale dell'8 febbraio 2013, del 17 aprile 2013 e del 16 aprile 2014, nonché le prescrizioni volte a mitigare gli impatti derivanti dall'intervento in oggetto;

vista la l.r. 14 dicembre 1998 n. 40;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

vista la l.r. 9 agosto 1989 n. 45;

visto il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e la l.r. n. 20 del 3 aprile 1989;

vista la l.r. 22 novembre 1978 n. 69;

vista la l.r. 29 giugno 2009, n. 19;

vista la deliberazione n. 3/2008 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato il "Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po – Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro";

vista la deliberazione n. 13 - 12388 del 26 ottobre 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il primo Programma Operativo, che contiene gli studi di fattibilità relativi all'intervento in oggetto;

visto il Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po approvato con DCR n. 982 - 4328 dell'8 marzo 1995;

visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio approvato con d.g.r. n. 27 - 1247 del 6 novembre 2000;

dato atto che il presente provvedimento riveste carattere ordinario in quanto finalizzato a concludere il procedimento de quo al fine di ridurre al minimo il ritardo rispetto ai tempi della l.r. 40/1998 ormai scaduti;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

Di esprimere giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto in oggetto esclusivamente per la realizzazione dei due canali previsti nel progetto stesso, a condizione la loro attuazione avvenga in rispondenza a quanto riportato nel Programma Operativo di gestione dei sedimenti alluvionali del Fiume Po-Confluenza Dora Baltea, predisposto e approvato dalla Regione Piemonte, realizzando la prevista pluricursività della confluenza della Dora Baltea nel Po, nei limiti e nelle condizioni di tracciato e delle volumetrie proprie del quadro programmatico approvato con la DGR n. 13 - 12388 del 26/10/2009, comprese le sistemazioni idrauliche (consolidamento soglia, realizzazione della difesa "in cassero" e rimozione dei tratti di prismata), con la realizzazione delle sistemazioni ambientali finali di miglioramento del soprassuolo per l'area compresa fra i due canali e delle loro sponde, comprensivo dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- il progetto di realizzazione dei due canali, risponde pienamente alle finalità contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) in quanto assicura il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica del tratto dei corsi d'acqua interessati;
- in conformità al Programma Operativo, approvato dalla Regione Piemonte con la DGR n. 13 - 12388 del 26/10/2009, il progetto di realizzazione dei due canali riguarda il miglioramento delle tre componenti ambientali: sedimenti dell'alveo, vegetazione ripariale, opere di difesa;
- il progetto di realizzazione dei due canali, rispetta le condizioni indicate dalla Commissione di valutazione di cui alla d.d. 456 del 1 marzo 2012 esplicitate nella determinazione dirigenziale n. 2231 del 17 settembre 2012;
- l'intervento, finalizzato all'attuazione del Programma Operativo, consente anche di garantire livelli di produzione di inerti, evitando l'apertura e la coltivazione di nuove attività estrattive per soddisfare le esigenze di mercato, conseguendo in tal modo elementi di convergenza tra le attività di manutenzione e monitoraggio dei corsi d'acqua e il soddisfacimento di fabbisogni di materiali litoidi.

Inoltre per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, relativamente al Sito di Importanza Comunitaria SIC IT1110019 "Confluenza Po-Dora Baltea" ed alla Zona di Protezione Speciale ZPS "Baraccone – Confluenza Po – Dora Baltea" il progetto è stato valutato positivamente per le seguenti motivazioni:

- la realizzazione del progetto, con le opportune misure di compensazione e di mitigazione progettate e prescritte, non compromette le potenzialità ambientali del SIC IT1110019 "Confluenza Po-Dora Baltea" ed alla ZPS "Baraccone – Confluenza Po – Dora Baltea" e consente la piena dismissione delle aree, attualmente di proprietà privata, alla proprietà pubblica anche secondo le modalità che saranno definite nella convenzione che sarà stipulata tra la Società proponente ed Ente di Gestione dell'Area Protetta ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area.
- i lavori previsti in progetto e le ulteriori prescrizioni in merito alla riqualificazione ambientale, verificabili in corso d'opera attraverso il piano di monitoraggio, non realizzano condizioni di criticità nei confronti delle caratteristiche ambientali specifiche del SIC e della ZPS sopra indicati.

Di considerare gli elementi tecnici acquisiti con il progetto presentato, per le parti che non è stato possibile valutare positivamente per le motivazioni illustrate in premessa, quali elementi utili, con le ulteriori necessarie indagini e analisi, a costituire base per il previsto aggiornamento triennale del Programma Operativo che potrà determinare ulteriori scenari.

Di promuovere l'intesa fra Regione Piemonte, Autorità di Bacino del fiume Po ed Enti di gestione delle Aree protette del fiume Po, per il coordinamento della Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione (art. 36 del PAI) con il Piano d'Area della fascia fluviale del Po per l'attuazione degli interventi di rinaturazione che comportano asportazione di materiali litoidi e che vengono autorizzati, previa procedura di VIA e di VI, ai sensi della l.r. 69/1978 (art. 3.10 delle Nda del PdA).

Tuttavia ai fini della conservazione in corso d'opera degli habitat naturali e delle potenzialità ambientali del SIC IT1110019 "Confluenza Po-Dora Baltea" ed alla Zona di Protezione Speciale ZPS "Baraccone – Confluenza Po – Dora Baltea" e per mitigare ulteriormente gli impatti sulle altre componenti ambientali, rispetto alle misure già previste dal proponente, in corso d'opera e per ottimizzare la sistemazione finale, emerge l'esigenza di definire le seguenti specifiche prescrizioni:

1. Entro 30 giorni dalla data dell'atto con il quale viene espresso il giudizio di compatibilità ambientale, il Proponente è tenuto a presentare la documentazione progettuale di ottemperanza alle prescrizioni di VIA ed il cronoprogramma dei lavori, anche ai fini dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni che non possono essere ricomprese nel giudizio di compatibilità ambientale in quanto la documentazione di progetto non corrisponde alle opere per le quali viene espresso il giudizio di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza positivi.

2. La documentazione di cui al precedente punto 1. (documentazione di ottemperanza) dovrà contenere un aggiornamento topografico dell'area interessata dei due rami da redigere secondo le specifiche di cui all'allegato G.

3. La documentazione di ottemperanza dovrà contenere:

a. per quanto ascrivibile alle opere per le quali è espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, l'adempimento alle prescrizioni contenute:

– nella nota dell'AIPo Agenzia Interregionale per il fiume Po del 18 marzo 2014 n. 7953 (allegato C);

– nel parere favorevole espresso ai sensi delle l.l.r.r. 45/1989 e 4/2009 con nota del Settore regionale Foreste n. 15190 del 20 marzo 2014 (allegato D);

– nella nota n. 180 del 18 marzo 2014 dell'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina torinese, contenente il parere in merito alla Valutazione di Incidenza (allegato E);

b. la relazione previsionale di impatto acustico, sottoscritta da un tecnico riconosciuto "competente in acustica" ai sensi della legge 447/1995;

c. un piano di monitoraggio e di controllo in corso d'opera, in attuazione dell'allegato relativo alla "Normativa Tecnica concernente i monitoraggi dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava, dei rilievi planimetrici, batimetrici e fotografici e di controllo idraulico ed ambientale", per quanto ascrivibile al progetto (allegato G).

4. La documentazione di ottemperanza dovrà, inoltre, contenere la puntuale progettazione delle sistemazioni ambientali finali di miglioramento del soprassuolo per l'area compresa fra i due canali e lungo le loro sponde, da attuarsi direttamente senza estrazione di materiale litoide.

5. La Società Proponente sarà tenuta, ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato ai Comuni di Brusasco, Verrua Savoia e Crescentino, all'Amministrazione regionale e all'Ente di Gestione dell'Area protetta.

6. I lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto definito nell'allegato della d.g.r. 72 – 13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici" ai sensi della l.r. 37/2006.

7. Ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978, la Società proponente sarà tenuta, prima del conferimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, a presentare a favore dell'Amministrazione regionale

fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo che sarà fissato a seguito della presentazione della documentazione ottemperanza di cui al precedente punto 1. La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- a. estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque, prendendo atto che l'intervento ha finalità prevalenti di riassetto fluviale e rinaturazione, non potrà avvenire pienamente prima di cinque anni dalla data di scadenza dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, in relazione alle opere di manutenzione degli interventi di rinaturazione e di miglioramento del soprassuolo;
 - b. esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - c. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - d. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;
8. Il Proponente esercente, inoltre, dovrà attenersi alle prescrizioni che, nell'ambito di quanto definito con il presente atto, potranno essere dettate nelle autorizzazioni da acquisire ai sensi: del d.lgs. 42/2004, del nulla osta idraulico di cui al r.d. 523/1904, dei nulla osta per l'utilizzo delle aree demaniali in applicazione della l.r. 12/2002, della l.r. 69/1978 e dell'art. 58 del DPR 753/1980.

Di dare atto che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, assorbe l'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 9 agosto 1989 n. 45.

Di dare atto che, ai sensi dell'art 13 della l.r. 40/1998, a seguito della presentazione, da parte della Società proponente, della documentazione progettuale di ottemperanza alle prescrizioni di VIA, saranno concesse, entro i tempi previsti dalle rispettive normative, l'autorizzazione ai sensi del d.lgs. 42/2004 di cui all'art. 146 del medesimo decreto di competenza, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 32/2008, del Settore regionale Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio, il nulla osta idraulico, di competenza di AIPo, e la concessione ai sensi del R.D. 523/1904, regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e DGR 44-5084 del 14/01/2002 per le aree demaniali del competente Settore regionale, l'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 69/1978 del competente Settore regionale e l'autorizzazione da parte di RFI Rete ferroviaria italiana ai sensi dell'art. 58 del DPR 753/1980.

Di dare atto che, ai sensi dell'art 13 della l.r. 40/1998, a seguito della presentazione da parte della Società proponente della bozza di Convenzione, concordata con l'Ente di gestione dell'Area protetta, degli atti di disponibilità dei terreni oggetto dell'intervento nonché della fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo che sarà prescritto, la Direzione Attività Produttive si impegna a concludere le procedure istruttorie e ad adottare la determinazione autorizzativa ai sensi della l.r. 69/1978 entro 30 giorni dalla data della presentazione della documentazione sopra indicata.

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti documenti per farne parte integrante:

- il verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 19 marzo 2014 (allegato A);
- la nota n. 2035/6.1 del 17 marzo 2014 dell'Autorità di Bacino del fiume Po (allegato B);
- la nota n. 7953 del 18 marzo 2014 dell'AIPo, Agenzia Interregionale per il fiume Po (allegato C);
- il parere favorevole espresso ai sensi delle l.l.r.r. 45/1989 e 4/2009 con la nota 15190 del 20 marzo 2014 (Allegato D);

- la nota n. 180 del 18 marzo 2014 delle Aree protette del Po e della Collina torinese, contenente il parere sulla Valutazione di Incidenza (Allegato E);
- la nota n. 014/0000423 del 18 marzo 2014 di RFI Rete ferroviaria italiana (allegato F);
- allegato relativo alla “Normativa Tecnica concernente i monitoraggi dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava, dei rilievi planimetrici, batimetrici e fotografici e di controllo idraulico ed ambientale” (Allegato G).

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale ha efficacia, ai fini dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della l.r. 40/1998, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consentirà in via definitiva la realizzazione del progetto, secondo le prescrizioni del presente atto.

Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi, con almeno 15 giorni di anticipo, l'inizio lavori al Dipartimento ARPA competente per territorio, al fine di consentire l'espletamento delle attività di competenza.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al Proponente e a tutti i soggetti interessati nonché depositata presso le Direzioni regionali Attività Produttive e Difesa del Suolo e presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della l.r. 22/2010 ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Allegato

ALL A)



Direzione Attività Produttive

Settore Programmazione e Monitoraggio attività estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Verbale della ^{quinta} ~~quarta~~ riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 13 l.r. 40/1998 relativamente all'istruttoria integrata della Fase di Valutazione art. 12 l.r. 40/1998 e Valutazione d'incidenza prevista dal DPR 357/1997 inerente il progetto: "Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Intervento di rinaturazione confluenza Po-Dora Baltea localizzato nei Comuni di Brusasco (TO), Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC)". Presentato dalla Società ALLARA S.p.A. – Codice M1949T.

Il giorno 19 marzo 2014 alle ore 10,30 presso la sede della Direzione Attività Produttive – Via Pisano 6 Torino, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata per concludere il procedimento di Valutazione in prosecuzione dei lavori della precedente riunione del 20 febbraio 2014, nella quale era stata valutata la documentazione integrativa presentata dal proponente in data 24 dicembre 2013 e la successiva documentazione presentata in data 24 gennaio 2014 a suo tempo richiesta con la nota n. 6088/DB1613 del 10 maggio 2013.

Sono presenti i Sigg:

- Luca De Antonis per la Regione Piemonte – Direzione Ambiente
- Salvatore Femia e Emilio Zulli per la Regione Piemonte – Direzione Difesa del Suolo
- Francesco Cartolano per RFI
- Ippolito Ostellino per il Parco del Po
- Gregorio Fontana esperto Regione Piemonte

Partecipano alla Conferenza, Giuseppe Balbo, proponente; Nemesio Ala, Roberta Beraldin, Livio Martina e Dina Piccinino consulenti della ditta Allara S.p.A.

Presiede l'ing. Lorenzo Masoero dirigente del Settore Programmazione e Monitoraggio attività estrattiva e responsabile del procedimento. Partecipa il dott. Pierpaolo Varetto quale funzionario istruttore e la sig.ra Graziella Garrone con funzioni di segreteria e per la stesura del presente verbale.

Masoero introduce i lavori della Conferenza riassumendo il percorso procedurale posto in essere per il procedimento in oggetto e ricorda quanto esposto nella precedente riunione del 20 febbraio 2014 che era stata aggiornata al fine di acquisire i contributi e le valutazioni dei soggetti che non avevano avuto modo di esaminare in modo esaustivo le integrazioni pervenute o che non erano presenti alla riunione.

La Conferenza acquisisce agli atti la seguente documentazione:

- contributo dell'ARPA, dipartimento provinciale di Vercelli, nota n. 22578 del 18 marzo 2014;
- nota n. 2035/6.1 del 17 marzo 2014 dell' dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- contributo AIPO del 18.3.2014 prot. 7953;
- nota di RFI del 18.3.14 prot. 014/0000423;
- nota della Direzione OO.PP difesa del suolo settore Assetto idrogeologico di Torino del 20.2.2014 prot. n. 9494;
- bozza del parere espresso dal Settore foreste ai sensi delle l.l.r.r. 45/1989 e 4/2009;
- nota del Parco del Po del 18.3.14 prot. n. 180 contenente la valutazione positiva di incidenza.

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321395
Fax 011.4324997

Viene data lettura dei pareri e contributi sopra elencati.

Relativamente alle osservazioni contenute nella nota di RFI, che si allega alla presente, i consulenti del proponente dichiarano che la sicurezza del ponte ferroviario/stradale è assicurata sia dalle pendenze dei canali che saranno inferiori a quelle della Dora Baltea, sia dalla traversa esistente a valle dei due ponti (sia stradale che ferroviario).

Il rappresentante della Direzione Ambiente ribadisce quanto espresso nella precedente seduta e consegna alla Conferenza un approfondimento cartografico prodotto dalla sua Direzione sulla base del DTM 2012 (modello digitale del terreno aggiornato al 2012) che verifica le condizioni plano-altimetriche del sito e permette un confronto con la documentazione topografica presentata dal proponente. Una prima lettura del documento permette in linea di massima di verificare come le planimetrie presentate dal proponente sembrano essere coerenti con la situazione plano altimetrica esistente e pertanto evidenzino un possibile errore, ovvero una sottostima, dei volumi presenti nel Piano operativo vigente. Ritiene pertanto opportuno, ai fini della chiusura positiva del procedimento, che venga attestata (attraverso una campagna di rilievo a cura di uffici operativi della Regione o dell'AIPO) la situazione della morfologia attuale e dei volumi effettivamente escavabili. Si ribadisce peraltro la congruità della nuova impostazione progettuale – da un punto di vista planimetrico e funzionale – con i disposti della pianificazione vigente (PGS e PO). Per quanto attiene alla compatibilità degli interventi di rinaturazione ci si rimette alle risultanze della valutazione di incidenza operata dall'Ente Parco del Po di Torino.

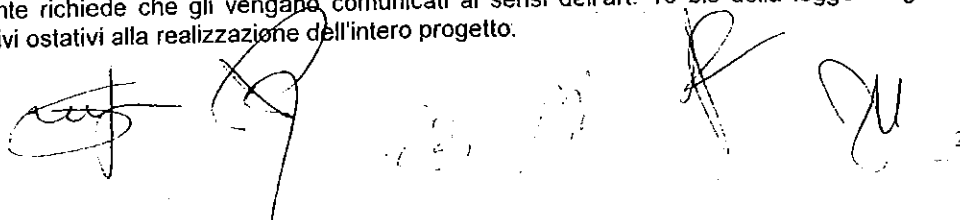
Relativamente alla nota n. 2035/6.1 del 17 marzo 2014 dell'Autorità di Bacino del fiume Po che rileva come i due interventi di rinaturazione proposti nel progetto che prevedono asportazione di sedimenti (materiali litoidi), non possono essere ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 5 della Delibera del Comitato Istituzionale n. 8/2006 "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione" in quanto non rientrano "in piani e o programmi generali relativi alla gestione dei sedimenti e delle manutenzioni previsti dal PAI nel tratto di interesse", come più volte espresso nel corso del procedimento e ribadito nel suddetto parere dell'Autorità, il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del comma 3 dell'art. 36 del PAI, espresso secondo gli indirizzi e le prescrizioni della suddetta Direttiva ha carattere vincolante e pertanto è elemento ostativo al giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente a detti lavori di rinaturazione, la Conferenza rileva che le rinaturazioni proposte sono compatibili con il Piano d'Area dell'area protetta e anche la Valutazione d'Incidenza, realizzata dall'Ente Parco del Po torinese (che la conferenza acquisisce agli atti) è positiva.

In relazione all'elemento ostativo espresso da Autorità di Bacino, si evidenzia come non sussistano pertanto le condizioni per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente agli interventi di rinaturazione con asportazione di materiale litoide.

In contrasto con tale giudizio l'Ente di gestione del Parco del Po ribadisce che gli interventi di rinaturazione di cui sopra sono coerenti con lo strumento di pianificazione del Piano d'area della fascia fluviale del Po e per tale ragione propone la memoria depositata perché la Giunta regionale individui le modalità per raccordare i due strumenti (Piano d'area con le direttive dell'Autorità di Bacino relative alla gestione dei sedimenti e alla rinaturazione).

La Conferenza preso atto dei contributi acquisiti, rileva come possano sussistere i presupposti per l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente ai due canali previsti nel progetto, con gli elementi geometrici progettati, in quanto tali elementi risultano coerenti con il Piano Operativo.

Il proponente richiede che gli vengano comunicati ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990 i motivi ostativi alla realizzazione dell'intero progetto.



2



La Direzione responsabile del procedimento, prevede di riunire l'Organo Tecnico regionale prima di concludere il procedimento al fine di chiarire il parere di AIPO relativamente alla realizzazione del canale nord e per approfondire le volumetrie asportabili, nonché l'analisi dell'eventuale erosione regressiva e l'eventuale necessità della comunicazione al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, dei motivi ostativi al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente alle opere da stralciare.

Alle ore 13,00 la Conferenza chiude i lavori.

Torino, il 19 marzo 2014

Il Responsabile del Procedimento
ing. Lorenzo MASOERO

I partecipanti



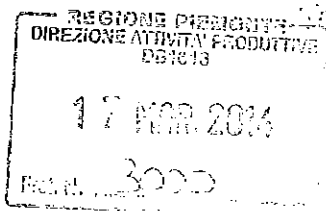
**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA**

ALL. B)

Parma, 17 MAR. 2014

Prot. N. 2035/6.1 /CM

Rif. Vs. prot. 2012 del 24/2/2014
Rif. Ns. prot. 1725 del 04/3/2014



1882

ALLA REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
SETTORE PROGRAMMAZIONE E
MONITORAGGIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

E.P.C.:

- REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE OO.PP. E DIFESA DEL SUOLO
SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL SUOLO
- DIREZIONE AMBIENTE
SETTORE COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E
PROCEDURE INTEGRATE
- NUCLEO CENTRALE DELL'ORGANO
TECNICO REGIONALE
- DIREZIONE OO.PP., DIFESA DEL SUOLO,
ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- SETTORE DECENTRATO OO.PP. E DIFESA
ASSETTO IDROGEOLOGICO TORINO
- SETTORE PREVENZIONE TERRITORIALE
DEL RISCHIO GEOLOGICO – AREA TORINO
CUNEO NOVARA E VERBANIA
- DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI
ED EDILIZIA
- SETTORE GESTIONE E VALORIZZAZIONE
BENI AMBIENTALI
- DIREZIONE AGRICOLTURA
SETTORE FORESTE

- AL COMUNE DI BRUSASCO (TO)
- AL COMUNE DI VERRUA SAVOIA (TO)
- AL COMUNE DI CRESCENTINO (VC)

- ALLA PROVINCIA DI TORINO
- SERVIZIO VIA
 - SERVIZIO TUTELA FLORA E FAUNA
 - SERVIZIO ESECIZIO VIABILITÀ

- ALLA PROVINCIA DI VERCELLI
- SERVIZIO VIA

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE
FLORA E FAUNA
- SETTORE VIABILITÀ E PROTEZIONE
CIVILE

- ALL' AIPO PARMA
DIRIGENTE AREA IDROGRAFICA PO
PIEMONTESE

- ALL' AIPO - UFFICIO DI TORINO

- ALL' ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DEL PO E DELLA COLLINA
TORINESE -
CORSO TRIESTE, 98
10024 MONCALIERI (TO)

- ALL' SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI TORINO, ASTI, CUNEO,
BIELLA E VERCELLI
PIAZZA SAN GIOVANNI, 2
10122 TORINO

- ALL' ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
OVEST SESIA
VIA DUOMO, 2
13100 VERCELLI

- AL COMPRESORIO IRRIGUO DEL CANAVESE
C/O AGRITEX SRL
VIA GAI.LO, 29
10034 CHIVASSO TO

- ALLA COUTENZA CANALI CAVOUR
VIA NEGRONI, 7
28100 NOVARA

- ALLA SOCIETÀ RFI
DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE
VIA SACCHI, 3
10125 TORINO

- ALL' ASL TO4
VIA PO 11 10034 CHIVASSO TO

- ALL' ARPA TORINO:
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TORINO
- AREA FUNZIONALE TECNICA
STRUTTURA AMBIENTE E NATURA

- ALL' ARPA VERCELLI
DIPARTIMENTO PROVINCIA DI VERCELLI

OGGETTO: Istruttoria integrata della Fase di Valutazione della procedura di VIA (art.12, L.R. 40/1998) e contestuale procedimento di Valutazione d'Incidenza inerente il: "Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Interventi di rinaturazione confluenza Po-Dora Baltea nei Comuni di Brusasco (TO), Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC)".

SESSIONE DI CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 19 MARZO 2014

Con riferimento alla convocazione della sessione di Conferenza dei Servizi in oggetto indicata di cui alla nota Prot. N. 2012/16.13 del 24/02/2014, si invia la presente nota per il deposito agli atti della CdS medesima.

Preso atto che il progetto presentato prevede due distinte tipologie di intervento riconducibili, la prima, alla gestione dei sedimenti di cui al "Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Interventi di rinaturazione confluenza Po-Dora Baltea nei Comuni di Brusasco (TO), Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC)" e la seconda alla tipologia degli interventi di rinaturazione si comunica quanto segue.

In relazione agli interventi gestione dei sedimenti previsti dal Programma Operativo approvato dalla Regione Piemonte con DG n. 13-12388 del 26.10.2009, si rende noto che non è prevista l'espressione del parere di compatibilità da parte della scrivente Autorità di bacino sui singoli interventi compresi nel Programma. Infatti come esplicitamente indicato all'art. 4 della deliberazione n. 3/2008 (modificato dalla deliberazione n. 9/2009), "i Programmi Operativi predisposti ... dalle Regioni per gli ambiti di rispettiva competenza ed in forma congiunta laddove necessario saranno poi trasmessi all'Autorità di bacino, ai fini dell'espressione di compatibilità con la Programmazione generale. L'Autorità di bacino esercita tale funzione mediante espressione del Comitato Tecnico".

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

Al fine di assicurare la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino è sufficiente quindi che la CdS ne accerti la coerenza in relazione al quadro programmatico costituito dal Programma Operativo vigente, per il quale la compatibilità con tale pianificazione generale è già stata accertata nella seduta del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del 26.10.2010.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nella tipologia della rinaturazione, ai sensi dell'art.36 delle Norme del PAI così come integrate e modificate con Delibera del Comitato Istituzionale n 6/2004, spetta all'Autorità di bacino esprimere una valutazione tecnica vincolante di compatibilità secondo gli indirizzi e le prescrizioni della "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione" (Del.C.I. n.8/2006).

Preso atto, dalla documentazione progettuale agli atti, che due dei tre interventi di rinaturazione proposti prevedono l'asportazione di sedimenti, e accertato che l'area di intervento ricade all'interno della fascia di mobilità del fiume Po e del fiume Dora Baltea, così come risulta dai documenti tecnici di aggiornamento dei quadri conoscitivi del PAI sottoelencati

1. Documento n. 5, "Asta del fiume Po, aggiornamento conoscitivo ex art. 5, comma 4, Deliberazioni del Comitato Istituzionale, n.1/2008 e 3/2008 (Comitato Tecnico del 26/10/2010);
2. Studio di fattibilità di sistemazione idraulica del fiume D.Baltea;
3. Variante del PAI - Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea (Del. C.I. n. 04/2008);
4. Del.12/2008, con la quale si definiscono criteri e modalità di utilizzo dei dati prodotti da questa Autorità di bacino - ex art. 1, comma 9, delle Norme di attuazione del PAI - ;

si comunica che tali interventi non possono essere ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 5, della Delibera n.8/2006 soprarichiamata in quanto non rientrano "in piani

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

o Programmi generali relativi alla gestione dei sedimenti e delle manutenzioni previsti dal PAI nel tratto d'interesse".

Per quanto riguarda infine l'intervento di rinaturazione che comporta il solo miglioramento del soprassuolo esso risulta ammissibile.

IL SEGRETARIO GENERALE

(*✓* DOTT. FRANCESCO PUMA)

Referenti: dott. Tommaso Simonelli

Dirigenti: ing. Cinzia Merli
ing. Alessio Picarelli

ALL C)

✓



Spett.

Regione Piemonte
Direzione Attività Produttive
Settore Programmazione e
monitoraggio attività estrattive
settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Classifica: 6.10.20

Parma, 10 MAR 2014

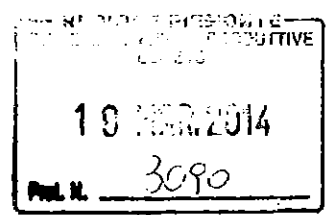
Prot. 0007953

Oggetto: (N/2-TO-182). Istruttoria integrata della Fase di Valutazione della procedura di VIA (art. 12 l.r. 40/1998) e contestuale procedimento di Valutazione d'Incidenza Inerente il: "Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Intervento di rinaturazione confluenza Po-Dora Baltea localizzato nei Comuni di Brusasco (TO), Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC)".

Proponente: Allara S.p.A.

E p.c.

Autorità di Bacino
Parma



Ufficio Operativo di Torino
(Rif. TO-9114)

Dirigente d'Area Po Piemonte
c.a. Arch. Claudia Chicca

Il sottoscritto **DIRIGENTE** dell'Ufficio "Concessioni e Autorizzazioni, Derivazioni, Demanio Idrico, Polizia Idraulica" della Sede AIPO di Parma

VISTA la nota prot. 2012/16.13 del 24/02/2014 del Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive della Regione Piemonte (assunta al protocollo AIPO in data 27/02/2014 con il n. 5859), con la quale convocata la quinta riunione della Conferenza dei Servizi per concludere il procedimento istruttorio della valutazione in oggetto;

PREMESSO che:

- il progetto in esame, attualmente sottoposto all'istruttoria integrata di cui all'oggetto, costituisce l'unica proposta pervenuta in Regione nell'ambito del Bando regionale relativo alla realizzazione dell'intervento individuato nel Programma Operativo di gestione dei sedimenti alluvionali del Fiume Po-Confluenza Dora Baltea (di seguito PO);
- detto progetto è stato sottoposto all'esame della <Commissione di valutazione degli interventi>, appositamente istituita dalla Regione Piemonte, che ha concluso i lavori dettando una serie di

prescrizioni progettuali "al fine di rendere la proposta analizzata maggiormente rispondente alle finalità del Programma Operativo e delle deliberazioni dell'Autorità di Bacino citate nel Bando";

- successivamente l'esame del progetto ai fini dell'istruttoria Integrata si è articolato in una serie di sedute di Conferenza di Servizi, un sopralluogo istruttorio e alcune riunioni dell'organo Tecnico regionale cui è stata chiesta esplicitamente la partecipazione di AIPO;

ESAMINATA la documentazione progettuale agli atti ed in particolare l'ultima versione del progetto (datato dicembre 2013), modificato dal Proponente a seguito delle osservazioni emerse nel corso delle precedenti sedute della Conferenza dei Servizi;

RILEVATO che tale versione progettuale modificata, pur ricalcando planimetricamente il PO, differisce ancora notevolmente per i volumi in gioco che ammontano complessivamente, tra scavo canali e scavi per gli interventi di rinaturazione, a circa 750.000 mc (contro i 330.000 mc del Programma di Gestione dei Sedimenti – di seguito PGGs - per il tratto in esame ed i 180.000 mc del PO);

PRESO ATTO della finalità originaria dell'intervento previsto nel PGGs e nel PO, che si prefiggeva di ridare pluricursività e naturalità alla confluenza della Dora Baltea nel Po tramite una sistemazione necessariamente dinamica ed in evoluzione, a parere della scrivente Agenzia nell'intervento proposto, dati i volumi notevolmente superiori a quelli previsti dalla pianificazione, permangono le problematiche inerenti:

- l'entità dell'intervento pone problemi di verifica in fase di realizzazione dell'intervento, nonché di incontrollabilità nell'evoluzione, dovuta alla divagazione dei canali con probabile coinvolgimento delle aree di rinaturazione in progetto nelle dinamiche di deflusso, data la loro profondità, e conseguente modifica della confluenza in configurazioni piano-altimetriche attualmente non prevedibili;
- l'imbocco dei nuovi rami, la cui pavimentazione dei primi 15 m del fondo tramite la sistemazione dei prismi in cls, che attualmente costituiscono la difesa spondale in sinistra Dora Baltea in evidente stato di dissesto, non fornisce volutamente garanzie in merito alla loro stabilità piano-altimetrica e che quindi, anche in conseguenza delle modifiche di cui al punto precedente, non è possibile escludere l'insacco di erosione regressiva del fondo alveo, con potenziale interessamento delle infrastrutture presenti a monte;
- la necessità di prescrivere una difesa in massi che sia in grado di arrestare possibili evoluzioni dell'erosione in direzione dell'argine della frazione Galli di Crescentino (materializzazione della B di progetto);

EVIDENZIATO che le suddette problematiche sono state evidenziate nella nota AIPO n. 9261 del 22/03/2013, nella quale erano stati altresì richiesti degli approfondimenti progettuali ai quali non è stata data risposta;

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino per il fiume Po, avente prot. 282361 del 24/04/2013, nella quale, in riferimento al progetto in esame, veniva ribadita la "necessità di ricondurre i progetti medesimi alle previsioni e alle finalità del Programma Generale dei sedimenti ed alle modalità operative del Programma Operativo";

CONSIDERATA l'evidente necessità di rimodellare il tratto di confluenza tra la Dora Baltea ed il Po assecondando la riattivazione dei canali formati durante l'evento alluvionale del 2000;

VISTA l'istruttoria interna svolta dall'Ufficio Operativo di Torino e dall'Ufficio di Polizia Idraulica della sede di Parma,

CONSIDERATO che l'intervento si colloca all'interno della fascia A/B del P.A.I.;

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. (adottate con la Deliberazione n. 18 del 26.04.2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po);

PRESO ATTO del "Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po – Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro" approvato con Deliberazione n.3/2008 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino per il fiume Po;

VISTO il T.U. - R.D. 2507/1904 n. 523,

VISTA la Direttiva Direttoriale prot.n. 35032 del 03/10/2012,

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari ai termini di leggi attualmente in vigore,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE DI FATTIBILITÀ

relativamente alla sola apertura del cosiddetto ramo Sud, per complessivi 333.290 mc di materiale, intervento che da solo realizza la volumetria massima prevista dai vigenti strumenti di pianificazione, consentendo di realizzare l'assetto pluricorsale della confluenza della Dora Baltea nel Po previsto dal PGG5.

Il nulla osta definitivo dell'Agenzia sarà rilasciato sul progetto esecutivo dell'intervento, che dovrà approfondire gli aspetti tecnico-idraulici già evidenziati nella nota AIPO prot. n. 9261 del 22/03/2013; nel medesimo parere saranno altresì impartite le necessarie prescrizioni operative esecutive (realizzazione del guado, cronoprogramma degli scavi, modalità di verifica del materiale estratto, sezioni di controllo per il monitoraggio, estensione e particolari costruttivi opere di difesa in cassero) di competenza dell'Agenzia.

Si rimanda l'approvazione della restante parte del progetto dopo l'avvio di una fase di monitoraggio che consenta di valutare, per un congruo periodo di tempo, l'evoluzione del nuovo assetto morfologico conseguente alla realizzazione della pluricorsalità realizzata nel tratto di confluenza Dora Baltea - Po tramite l'apertura del canale Sud.

IL DIRIGENTE
(Ing. Ivano Galvani)



Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste

Settore Foreste
foreste@regione.piemonte.it

ALL. D)

Data 20-3-2014

Protocollo (*) 15190 /DB1424

Class. 13.200.14VALEST24OP.19.2014A
(*) riportato nei metadati Doqui"

Regione Piemonte
Direzione Attività Produttive - Settore Programmazione e
monitoraggio attività estrattiva.

E p.c.
DB14 - Settore Prevenzione Territoriale del rischio Geologico -
Area di Torino, Cuneo, Novara, Verbania

Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed
edilizia - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del
Paesaggio

Ente di gestione delle Aree Protette del Po e della Collina
Torinese.
Cascina Le Vallere - Corso Trieste, 98 - 10024 Moncalieri (TO)
Fax 011/643218

OGGETTO: Istruttoria intergrata della Fase di valutazione della procedura di VIA art. 12 l.r. 40/98 e contestuale procedimento di Valutazione d'incidenza inerente il : "Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Intervento di rinaturazione confluenza Po-Dora Baltea localizzato nei comuni di Brusasco, Verrua Savoia e Crescentino. Ditta Allara S.p.a. Trasmissione parere di competenza L.r. 45/89 e L.r. 4/2009 artt. 14 e 19.

In relazione alla Conferenza di servizi relativa al progetto in oggetto,

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.00, n. 44, ed in particolare l'articolo 63;

VISTA la Circolare PGR n. 4/AMD del 3.4.2012;

VISTA la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 artt. 14 e 19 e il Regolamento Forestale D.P.G.R. 8/R del 20.09.2011 e ss.mm.ii di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge ed in specifico l'articolo 6;

VISTA l'istanza della Ditta: Allara S.p.a. tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto, la documentazione progettuale e le successive integrazioni e varianti al progetto presentato;

VISTA la nota di avvio del procedimento e di convocazione delle Conferenza di servizi pervenuta dalla Direzione Attività Produttive - Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva;

PRESO ATTO dell'istruttoria e delle valutazioni tecniche, di rispettiva competenza in merito alla compatibilità idrogeologica dell'intervento ai sensi della l.r. 45/1989 espresse:

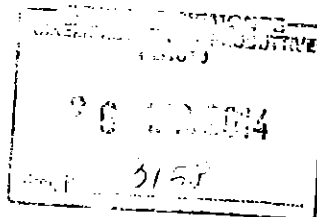
- dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania con propria nota allegata in qualità di organo tecnico a termine del disposto di cui al paragrafo 4 della circolare P.G.R. 4/AMB del 03.04.2012;

- dal Settore scrivente per gli aspetti di specifica competenza forestale con prescrizioni sotto riportate;

CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dai suddetti uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

PRESO ATTO dell'istruttoria e delle valutazioni tecniche positive in merito agli interventi selvicolturali e di rimboschimento previsti nello stesso progetto ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'art. 14 della l.r. 4/2009 e ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale 8/R/2011 e ss.mm.ii.;

si esprime parere favorevole



- ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45 alle trasformazioni e modificazioni d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico necessarie all'esecuzione dei lavori specificati in oggetto dalla ditta: Allara S.p.a. come da documentazione allegata all'istanza e s.i.

- ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4 ed ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale 8/R/2011 e ss.mm.ii., all'esecuzione degli interventi selvicolturali da parte della medesima Ditta Allara S.p.a. come descritti nel progetto di intervento allegato all'istanza.

In applicazione dell'art. 5 co 2 della legge regionale 09.08.1989 n. 45 il parere positivo è subordinato al rispetto delle prescrizioni sottoindicate **e di quelle formulate dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico con propria nota allegata che dovranno essere integralmente riportate nel provvedimento autorizzativo finale.**

1. il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione delle opere in progetto, tutto il materiale dovrà essere esboscato e quello inutilizzato conferito a discarica;
2. particolare attenzione dovrà essere prestata al recupero vegetativo e alla stabilizzazione della scarpata dei canali di deflusso del corso d'acqua, le sistemazioni dovranno procedere secondo le tipologie di progetto;
3. tutte le aree di scopertura dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici secondo le prescrizioni progettuali;
4. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.
5. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione);
6. per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone come da prescrizioni progettuali;
7. nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per **almeno 5 anni successivi all'impianto;**
8. Per i lavori di recupero ambientale e forestazione dovrà essere nominato un direttore dei lavori con specifica professionalità e dovranno essere comunicate: la nomina del Direttore dei lavori, le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Torino e al Settore Foreste; **alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.**
9. Ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.r. 45/89 si deroga dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo di rimboschimento in quanto trattasi di attività estrattiva regolamentata dalla l.r. 69/78.
10. E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.
11. Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4, poiché è prevista la trasformazione di superfici boscate, **sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio,** detta compensazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni progettuali (Elab 2.3 Integrazioni del gemm 2014).

In applicazione dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4 ed ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale 8/R/2011 e ss.mm.ii il parere positivo è subordinato al rispetto delle prescrizioni sottoindicate:

1. dovranno essere rispettati gli artt. 32, 33, 34 del Regolamento forestale.
2. ai sensi del co. 5 dell'art. 7 del Regolamento Forestale dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel giudizio di incidenza espresso dall'ente gestore del sito della rete natura 2000.
3. Al termine degli interventi dovrà essere redatto verbale di collaudo/regolare esecuzione da parte di un tecnico forestale abilitato e trasmesso entro 60 gg al Settore Foreste.

Il presente parere è rilasciato esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria, sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti ivi contenuti saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

I lavori, compresa la compensazione forestale, dovranno essere ultimati entro il termine fissato dal provvedimento finale unica rilasciata dal responsabile del procedimento.

Si richiede inoltre alla Direzione Attività Produttive - Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva che il Settore Foreste sia inserito tra i componenti della Commissione di controllo ad uopo istituita.

Copia integrale del progetto autorizzato in formato digitale e del provvedimento finale dovranno essere trasmessi a cura del richiedente al Settore Foreste - Ufficio di Alessandria e al Comando Provinciale di Torino del Corpo Forestale dello Stato di Torino per la necessaria attività di controllo.

Distinti saluti.

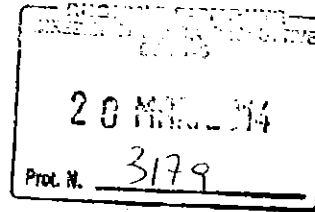
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Franco Licini
(firmato digitalmente)

Referenti: Dott. Giorgio Cacciabue tel. 0131 285056
e-mail: giorgio.cacciabue@regione.piemonte.it

ALL. E)



Aree protette
Po e Collina Torinese



Moncalieri, 18.3.2014
Protocollo n°180

Alla Regione Piemonte
Settore programmazione e monitoraggio
Attività estrattive
Via Pisano, 6
10152 TORINO

Oggetto: Osservazioni in merito al procedimento istruttorio integrata fase di valutazione procedura di VIA e valutazione di incidenza progetto "interventi di rinaturazione confluenza Po Dora Baltea".

- Vs. rif convocazione quinta riunione conferenza dei servizi del 19.03.2014.
- ns. rif. prot. 377 del 26.02.2014

In riferimento al procedimento in oggetto, sono stati considerati gli elementi di valutazione espressi dai partecipanti alla precedente seduta della conferenza dei servizi nonché il parere espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con nota prot. 2035/6.1 del 17/03/2014.

Inoltre questo Ente ha acquisito un ulteriore contributo di supporto tecnico da parte di ARPA Piemonte, espressamente richiesto ai sensi dell'art. 46 della L.R. 19/2009, ai fini dell'espressione del parere relativo alla valutazione di incidenza, la cui competenza relativamente all'espressione del giudizio è in capo all'autorità competente allo svolgimento delle procedure di valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 43 comma 14 della L.R. 19/2009.

Sotto l'aspetto procedurale si richiama quanto già evidenziato nella memoria trasmessa in occasione della precedente seduta della c.d.s., da considerare valutazione complessiva relativamente alle competenze dell'Ente di gestione dell'area protetta relativamente all'espressione del parere di compatibilità rispetto alle norme del Piano d'Area, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2009.

Sotto l'aspetto tecnico, con particolare riguardo agli elementi rilevanti per l'espressione del parere per la valutazione di incidenza, si rileva che, nella suddetta memoria, questo Ente aveva evidenziato alcuni punti di criticità che, con la presente, vengono ulteriormente approfonditi a seguito del sopra richiamato contributo ARPA. Rispetto a questo valutando le criticità espresse l'Ente ha ritenuto di confrontare queste con i livelli di attuabilità dell'intervento nel suo complesso già oggetto di confronto e valutazioni nelle precedenti sedute della conferenza.

In riferimento al parere espresso dall'AdB, si specifica che questo Ente, nel prendere atto di quanto rilevato dalla suddetta Autorità, esprime la propria valutazione con le considerazioni già depositate alla CdS e riconfermate nel documento che viene allegato alla presente in merito al tema del coordinamento fra Piano d'Area del Po e Direttiva Rinaturazione.

Di seguito si approfondiscono quindi, anche a seguito del supporto costituito dal contributo ARPA Piemonte, alcune tematiche riguardanti specificamente il riscontro fornito dal proponente, con la documentazione progettuale integrativa presentata, rispetto alle richieste formulate dalla Regione Piemonte – Direzione Attività Produttive con nota prot. 6088/DB16.13 del 10/05/2013.

Ente di gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese
sede legale e operativa - Corso Trieste 98, 10024 Moncalieri TO - tel. 0039 011 64880, fax 0039 011 643218
sede operativa - Via Alessandria 2, 10090 Castagneto Po TO - tel. e fax 0039 011 912462
c.f. e p.IVA 06398410016
email Ente: info.parcopotoninese@inrete.it, PEC parcopocollina.to@pec.it - email sede operativa: enteparco@collinatorinese.com
www.parcopotoninese.it - www.collinatorinese.org

PP EMAIL RRR RR TAX MANO PRES GEN ANM TECH FROM VAGL Class.

Cds_confluenza_Dora_190314.doc

E' necessario tuttavia rilevare che le suddette richieste avanzate dal Settore regionale competente, differiscono in alcuni punti, anche in modo sostanziale, da quanto era stato indicato e proposto da questo Ente con nota prot. 216 del 21 marzo 2013.

1) RICHIESTA FORMULATA:

"Deve essere redatta una cartografia a scala non inferiore ad 1:2.000 che riporti, su adeguata base topografica, gli ambienti presenti, codificati facendo riferimento almeno al 3° livello della classificazione "CORINE Biotopes" o "EUNIS" evidenziando gli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE con la corrispondente codifica "Natura 2000". Tutti gli ambienti di interesse conservazionistico di superficie inferiore all'unità minima cartografabile prescelta dovranno essere rappresentati come punti. Tale elaborato dovrà inoltre contenere l'impronta di tutti gli interventi (comprese le aree di scavo, cantiere o deponia, le opere di difesa di cui si prevede la realizzazione o lo smantellamento, la soglia all'imbocco dei canali oggetto di rimodellamento morfologico, il guado temporaneo sulla Dora Baltea e la viabilità di cantiere, per la quale dovranno essere evidenziati eventuali tracciati oggetto di adeguamento o realizzazione ex-novo) nonché la localizzazione di tutte le stazioni rilevate dal proponente delle specie alloctone arboree, arbustive o rampicanti incluse negli elenchi di cui alla D.G.R. n. 46-5100 del 18/12/2012 (disponibili all'indirizzo web http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm) ed oggetto dei previsti interventi di contenimento/eradicazione."

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCONTRO FORNITO:

Il proponente soddisfa la richiesta. Nell'area interessata dagli interventi in progetto sono stati rilevati tre ambienti inclusi nell'Allegato I della D.H.: "3260 - Fiumi delle Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranuncion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", molto localizzato, e, interferiti dai lavori (realizzazione dei due canali e "fase IV"), popolamenti forestali a prevalenza di pioppi e salice bianco ascrivibili all'habitat di interesse prioritario "91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) e cenosi riferibili all'ambiente "6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", che comprenderebbe la quasi totalità delle formazioni erbacee presenti. La caratterizzazione floristica di queste ultime effettuata dal proponente ha evidenziato la diffusione di entità ruderali (quali *Xanthium strumarium*) che potrebbero indicare una situazione di degrado: tuttavia, l'esiguità del numero dei rilievi (da quanto desumibile dall'elaborato "R1 - Ambienti ed habitat presenti - Situazione ante operam", solamente uno ha riguardato l'habitat "6510") e l'epoca in cui sono stati effettuati (durante il periodo invernale) non consente una stima esaustiva del reale valore biologico di questi ambienti, gran parte dei quali sarà interessato da attività di scavo.

A margine, si rileva una notevole discrepanza tra i contenuti della documentazione integrativa e quanto precedentemente riportato nello SIA, in cui le formazioni erbacee sono in massima parte ricondotte a cenosi nitrofile e sinantropiche ascritte alle classi fitosociologiche *Chenopodietea* ed *Artemisietea*.

In merito alle specie alloctone incluse negli elenchi allegati alla D.G.R. n. 46-5100 del 18/12/2012, oltre a lembi di robinieto con esemplari isolati di farnia e ad un nucleo piuttosto esteso di *Arundo donax* che vegeta nel settore più settentrionale dell'area presso C.na Landolio, si segnala la presenza di *Amorpha fruticosa*, *Buddleja davidii*, *Phytolacca americana* e *Solidago gigantea*.

2) RICHIESTA FORMULATA:

Deve essere condotta un'indagine volta ad approfondire il quadro conoscitivo relativo alla comunità ornitica nidificante nell'area interessata dal progetto, da effettuare secondo un protocollo da concordare con l'Ente di Gestione delle Aree Protette Po e Collina Torinese.

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCONTRO FORNITO:

In merito il proponente ha dato riscontro rimandando ad una fase successiva al completamento dell'iter autorizzativo del progetto, nell'ambito di una convenzione da stipulare con l'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese. Tuttavia si comprende come lo studio a fronte delle problematiche sviluppate in ordine alla compatibilità idraulica ed al fatto che il progetto risponde ad un bando regionale, possa essere effettuato successivamente, ma con l'indicazione a nostro parere di effettuarlo entro l'avvio dei lavori e con una fase di analisi inserita nella convenzione richiamata

successivamente con l'ente di gestione stipulata ai sensi dell'art. 3.10 delle INdA, inserendo tale condizione come prescrittiva nel provvedimento regionale finale.

3) RICHIESTA FORMULATA:

In coerenza con i disposti del già citato D.M. 17 ottobre 2007 ed al fine di ridurre l'entità e la durata del disturbo all'interno del SIC/ZPS, il proponente dovrà riprogettare gli interventi di rinaturazione, valutando l'opportunità di procedere alla creazione di zone umide naturaliformi in sostituzione dei pioppeti, soluzione da confrontare con l'opzione di sola riconversione in boschi di latifoglie.

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCONTRO FORNITO:

Il progetto è stato rivisto inserendo la previsione di una zona umida a Nord del canale settentrionale, per la cui realizzazione si renderà necessario lo scavo di una fossa profonda sino a sei metri rispetto all'attuale p.c., con estrazione di circa 130 mila mc di materiale inerte. La proposta la si ritiene attuabile. A questo proposito, si evidenzia come la richiesta di che trattasi, avanzata dalla Direzione Attività Produttive della Regione Piemonte, differiva da quanto indicato dall'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese con nota prot. 216 del 21 marzo 2013, nella quale, riprendendo i contenuti della relazione di supporto tecnico-scientifico redatta dall'ARPA, veniva richiesto lo stralcio della vasca di laminazione originariamente prevista e, senza alcuna ulteriore attività estrattiva, la conversione in boschi di latifoglie di parte dei pioppeti presenti nell'area in disponibilità del proponente. Su tale aspetto l'intervento così come riformulato, di aspetto di sistemazione finale a marcato carattere ricostitutivo di habitat naturaliformi, propone la realizzazione di aree ad aspetto e contenuto finale di finalità non solo idrauliche e laminative ma con la chiara finalità naturalistica, ritenendole pertanto coerenti per come sono state presentate. Ciò anche in considerazione delle finalità di tali interventi cd "fuori ambito" come previsti dall'art. 3.10 delle Nda del Piano d'Area.

4) RICHIESTA FORMULATA:

Allo scopo di incrementare la compatibilità dell'intervento previsto con gli obiettivi di conservazione del SIC/ZPS, deve essere assicurata una maggior coerenza degli interventi di rimodellamento dei due canali alle previsioni contenute nello studio di fattibilità sopra richiamato, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei criteri di carattere vincolante relativi all'ampiezza di fondo (prevista in 60-80 m a fronte dei 95-110 ipotizzati nel progetto oggetto della presente valutazione) e alla sinuosità del loro andamento planimetrico, ricercando al contempo una conformazione il più possibile naturale degli stessi, in modo da favorire la massima eterogeneità e complessità ambientale e ridurre quanto più possibile la sottrazione di superficie a carico di ambienti inclusi nell'Allegato I della D.H e/o di aree importanti per la riproduzione o lo svernamento di specie ornitiche di interesse conservazionistico.

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCONTRO FORNITO:

La proposta così come formulata si prende atto risponde a obiettivi di carattere prioritario connesso alla finalità idraulica con specificazioni connesse all'attuazione della convenzione con l'Ente. Nel nuovo progetto la larghezza dei due canali è stata ridotta. Tuttavia, per quanto attiene la necessità di conferire agli stessi una conformazione il più possibile naturale, il proponente reputa tale richiesta in contrasto con le indicazioni che derivano dai piani e dai programmi dell'Autorità di Bacino. A riguardo, si sottolinea come la necessità di creare condizioni tali da favorire la massima eterogeneità e complessità ambientale rientri tra le condizioni vincolanti previste dallo studio di fattibilità approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 13-12388 del 26/10/2009. Per quanto riguarda la minimizzazione della sottrazione di superficie occupata da ambienti inclusi nell'Allegato I della D.H. e/o di aree importanti per la riproduzione o lo svernamento di specie ornitiche di interesse conservazionistico, la documentazione presentata non contiene elementi utili ad effettuare valutazioni esaustive in merito a tale aspetto, rinviando pertanto alla fase esecutiva l'attuazione di interventi localizzati nel quadro delle attività di cui alla convenzione già citata con l'Ente di gestione.

5) RICHIESTA FORMULATA:

Dal momento che i due scenari previsionali proposti sono relativi ad aree marginali a cavallo del confine del sito, dovrà essere effettuata una migliore caratterizzazione del clima acustico attuale del settore del SIC/ZPS interessato dal progetto, corredato, pur con le inevitabili incertezze, dallo scenario

ipotizzabile durante i lavori, dalla valutazione dei possibili impatti sulla fauna e dalle misure di mitigazione eventualmente necessarie.

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCONTRO FORNITO:

Il proponente ha fornito solo parziale riscontro alla suddetta richiesta, in quanto le integrazioni presentate contengono approfondimenti sul clima acustico attualmente presente nel settore del SIC/ZPS interessato dai lavori in progetto, ma le valutazioni circa i possibili impatti sulla fauna sono generiche e non adeguatamente supportate. In particolare si ritiene non fondata l'affermazione "la tutela delle specie biotiche "residenti" in un determinato luogo trovi garanzia nell'applicazione degli indicatori di rumore previsti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria per l'uomo", anche perché poco dopo si afferma che "gli animali, e soprattutto gli uccelli, hanno una capacità uditiva non sovrapponibile a quella umana". Analogamente non pare fondata l'ipotesi che, durante i lavori, vi possa essere una riduzione di un non meglio definito "spazio attivo" per l'avifauna ed un suo adattamento alla nuova situazione. **Si ritiene di ricondurre l'individuazione di specifiche misure correttive prima dell'avvio lavori sulla base dello studio di cui al punto 2.**

6) RICHIESTA FORMULATA:

La documentazione progettuale deve essere corredata da un dettagliato cronoprogramma, con indicazione chiara dei periodi di fermo biologico dei lavori, eventualmente differenziati a seconda del tipo di intervento

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCONTRO FORNITO:

La documentazione presentata contiene quanto richiesto. Si evidenziano tuttavia numerose criticità, tali da rendere il cronoprogramma proposto non adeguato per quanto riguarda la minimizzazione di eventuali impatti negativi sulla fauna. Per le attività di scavo non è infatti previsto alcun fermo lavori, ad eccezione del trimestre primaverile (aprile-giugno) ed unicamente per il tratto dei canali prossimo al Po, finalizzato alla tutela dei ciprinidi.

Per quanto riguarda l'avifauna, non viene effettuata alcuna valutazione circa l'opportunità di prevedere interruzioni per evitare interferenze con le popolazioni svernanti, mentre, relativamente al periodo riproduttivo, le uniche valutazioni effettuate riguardano gli ardeidi, con individuazione di un periodo di esclusione per il taglio della vegetazione. Nessun approfondimento è stato condotto in merito ai possibili impatti dell'attività di scavo e, più in generale, del disturbo indotto dai lavori, sulle specie che nidificano a terra segnalate per il SIC/ZPS ed incluse nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" (quali *Sterna hirundo* e *Burhinus oedicephalus*). **Si ritiene di ricondurre l'individuazione di specifiche misure correttive al cronoprogramma prima dell'avvio lavori sulla base dello studio di cui al punto 2.**

7) RICHIESTA FORMULATA:

*Anche in relazione ai precedenti punti, dovrà essere condotta una stima del traffico indotto dal progetto lungo la viabilità interpodereale utilizzata per conferire il materiale all'impianto di trasformazione, valutando in termini di costi/benefici le varie alternative possibili (compresa quella di ricorrere ad un impianto mobile di lavorazione degli inerti, la cui ipotesi localizzativa non potrà prescindere dai ricettori presenti e dalle esigenze di tutela del SIC/ZPS) e l'eventuale incidenza sulla componente faunistica, con particolare riguardo alle garzaie frequentate da *Nycticorax nycticorax* ed *Egretta garzetta* presenti nell'area*

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCONTRO FORNITO:

Il proponente non ha dato riscontro a quanto richiesto, in quanto la documentazione fornita si limita ad escludere la percorribilità delle alternative sopra citate. **Prendendo atto di tale aspetto di attuabilità gestionale delle lavorazioni si ritiene di ricondurre anche questo aspetto alle misure da individuarsi indicate con le modalità di cui al punto 6.**

8) RICHIESTA FORMULATA:

Deve essere valutata la permeabilità biologica (che dovrà comunque essere assicurata, individuando gli eventuali interventi necessari a garantirla) della soglia fissa prevista all'imbocco dei due rami oggetto di intervento, anche in relazione alla possibile evoluzione dell'attuale configurazione della zona di confluenza in seguito agli interventi in progetto

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCONTRO FORNITO:

Il progetto è stato modificando eliminando la previsione della soglia fissa, che è stata sostituita da un manufatto all'imbocco dei due canali con diverse caratteristiche.

9) RICHIESTA FORMULATA:

In merito al programma di manutenzione degli interventi di rinaturazione, il medesimo dovrà avere una durata almeno triennale; il programma deve dettagliare le azioni a carico delle specie invasive nell'unità ambientale "A" (con specificazione delle modalità di smaltimento del materiale di risulta), che dovrà necessariamente prevedere azioni di monitoraggio della loro efficacia secondo un protocollo da concordare con l'Ente di Gestione delle Aree Protette Po e Collina Torinese ed Arpa Piemonte

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RISCANTRO FORNITO:

E' presente un programma di manutenzione. Tuttavia il programma delle azioni a carico delle specie invasive non è particolarmente dettagliato, soprattutto per quanto riguarda la frequenza degli interventi e il protocollo di monitoraggio da adottare. Anche in questo caso, si evidenzia come l'integrazione richiesta, avanzata dalla Direzione Attività Produttive della Regione Piemonte, differisca in modo sostanziale da quanto indicato dall'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese con nota prot. 216 del 21 marzo 2013, nella quale, venivano richiesti, relativamente agli interventi di rinaturazione previsti, un piano di manutenzione di durata almeno quinquennale e una proposta di protocollo, che avrebbe dovuto costituire parte integrante del progetto oggetto della presente valutazione, finalizzato a valutarne l'esito e ad individuare le azioni manutentive più idonee, nonché a misurare l'efficacia di queste ultime che dovrà pertanto essere redatto prescrittivamente come allegato alla convenzione da stipularsi con l'ente di gestione.

10) NUOVI INTERVENTI DI RINATURAZIONE.

Per quanto attiene gli interventi di "rinaturazione", si evidenzia come, relativamente al miglioramento previsto a carico delle cenosi ascrivibili all'habitat "6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", l'intervento proposto di ribassamento del p.c., con completa asportazione della vegetazione esistente ed estrazione di oltre 170 mila mc di inerti sia da considerarsi azione connessa al raggiungimento dell'equilibrio economico dell'intervento con la contestuale eliminazioni della vegetazione naturale ivi presente e con la contestuale realizzazione di ambienti ascrivibili all'habitat "6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)" oggi non presente sull'area, da attuarsi con semina di un miscuglio di specie da definirsi sulla base di rilievi floristici di maggior dettaglio rispetto a quelli eseguiti dal proponente, abbinata ad eventuali interventi di contrasto delle specie invasive. Si ritiene che la stima circa la disponibilità di terreno vegetale derivante dallo scotico delle aree oggetto di intervento sia significativamente sovrastimata, in quanto si prevede tale pratica su tutte le aree oggetto di scavo, comprese quelle attualmente occupate da banchi di ghiaia (come desumibile dall'elaborato "R1 - Ambienti ed habitat presenti - Situazione ante operam"). Complessivamente l'intervento, attraverso una azione trasformativa si ritiene consenta di raggiungere l'obiettivo di costituzione di una condizione di habitat migliore dell'attuale garantendo nel contempo l'equilibrio di attuazione complessivo del progetto.

Alla luce di quanto sin qui esposto, si ritiene che la documentazione integrativa presentata dal proponente consenta di fornire un quadro positivo di trasformazione orientata di ampie aree del progetto a condizioni di qualità ecologica migliore dell'attuale. A fronte di tale effetto positivo dagli esiti dello studio sull'avifauna indicato più sopra e dalla conseguente del cronoprogramma esecutivo anch'esso prima richiamato, dovranno essere individuate quelle misure temporanee e connesse al solo periodo di attuazione dell'intervento che mitigino o annullino possibili incidenze degli interventi in progetto, relativamente alla riduzione temporanea dell'idoneità ambientale dell'area nei riguardi dell'avifauna sia nel periodo invernale (durante il quale l'area costituisce un'importante sito di svernamento con presenza anche di specie rare in Piemonte, come *Anser anser* e *Numenius arquata*, per il quale la zona di confluenza Po-Dora Baltea rappresenta una delle poche aree frequentate con regolarità) che in quello riproduttivo (per il quale i dati disponibili, sebbene frammentari, lasciano supporre come possibile la nidificazione di specie inserite nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" e legate ai greti fluviali, quali *Sterna hirundo* e *Burhinus oedichnemus*, quest'ultimo incluso anche nella

"Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia" con lo status di "EN – In pericolo" ed in forte declino). Oltre all'impatto diretto determinato dalla distruzione di uova e nidiate durante le operazioni di scavo, che può essere mitigato dall'adozione di un adeguato cronoprogramma dei lavori, anche il rumore generato dai lavori potrebbe avere un'incidenza significativa. Sebbene la tematica del disturbo acustico sulla fauna costituisca un aspetto finora poco studiato ed i risultati delle indagini condotte sino ad oggi debbano essere utilizzati con una certa cautela, esistono in letteratura diversi lavori che indicano come, al crescere delle emissioni sonore, si osservi un decremento di ricchezza specifica ed abbondanza delle popolazioni nelle comunità ornitiche, da gestire pertanto con idonee misure da inserire nel cronoprogramma esecutivo.

1. Alla luce di tutti gli elementi sopra riportati, compreso il parere dell'AdB, si ritiene di esprimere giudizio complessivo favorevole, che si ricorda essere inserito nell'ambito del procedimento di istruttoria integrata della fase di valutazione della procedura di VIA, anche per quanto riguarda la valutazione di incidenza, subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

2. adottare le condizioni di intervento pianificatorio già comunicate alla CdS nella precedente seduta ai sensi delle quali il presente procedimento venga adottato dalla Giunta regionale come progetto pilota volto a coordinare le previsioni della direttiva rinaturazione, di quella sedimenti con il Piano territoriale d'Area del Sistema delle aree protette del Po, che rappresenta una valida e opportuna condizione per dare attuazione alla stessa direttiva rinaturazione nel caso piemontese, sulla base del documento bozza RINAPO già proposto e discusso nell'estate 2010. (vedasi documento allegato).

3. al fine di ridurre il disturbo all'interno del SIC-ZPS, ad integrazione di quanto previsto dal cronoprogramma presentato dal proponente, dovrà essere rispettato un periodo di fermo lavori durante la sosta delle popolazioni ornitiche svernanti ed il periodo riproduttivo delle specie nidificanti incluse nell'Allegato I della D.U. segnalate per il SIC/ZPS e potenzialmente presenti nell'area (in particolare di quelle legate ai greti fluviali). Eventuali deroghe potranno essere concesse dall'Ente di Gestione del SIC-ZPS unicamente a valle delle risultanze di indagini e studi in grado di delineare un adeguato quadro conoscitivo dell'avifauna presente (che dovranno comunque essere impostati su più annualità);

4. conseguentemente a quanto prescritto al precedente punto a), gli interventi di rinaturazione dovranno prevedere l'ampliamento delle cenosi ascrivibili all'habitat "6510", da effettuarsi a valle di una puntuale caratterizzazione floristica dell'area oggetto di scavo, al fine di identificare aree limitate nelle quali orientare il progetto di escavazione, con la conseguente realizzazione di boschi di latifoglie a densità colma in sostituzione dei pioppi e dei nuclei di vegetazione alloctona attualmente presenti, nonché il rinverdimento delle sponde dei canali con salici arbustivi. Ferma restando l'invarianza delle superfici complessivamente oggetto di miglioramento ambientale e la necessità di compensare tutte le aree attualmente boscate che saranno eliminate per l'apertura dei due nuovi canali, il progetto di rinaturazione, rivisto secondo le indicazioni sopra riportate, dovrà essere concordato con l'Ente di Gestione del SIC – ZPS;

5. il taglio piante dovrà avvenire nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 30 del Regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8/R e s.m.i.;

6. il periodo di manutenzione degli interventi di rinaturazione dovrà avere durata non inferiore a cinque anni;

7. in fase di progettazione definitiva, dovrà essere concordato con l'Ente di Gestione del SIC - ZPS un dettagliato programma di monitoraggio e contrasto delle specie invasive;

8. anche in relazione ai possibili fattori limitanti per alcune delle specie arboree di cui si prevede l'impiego (in particolare farnia ed ontano nero), derivanti dalle caratteristiche pedologiche dell'area, in fase di progettazione definitiva dovrà essere concordato con l'Ente di Gestione del SIC - ZPS un protocollo di monitoraggio "attivo" degli interventi di rinaturazione effettuati, finalizzato a valutare l'esito di quanto realizzato e ad individuare le azioni manutentive più idonee, nonché a misurarne l'efficacia.

9. La convenzione ex art. 3.10 dovrà contenere in allegato il cronoprogramma esecutivo, lo schema dello studio preventivo sull'avifauna con la condizione di avvio dei lavori a valle della sua validazione ed approvazione da parte della Commissione tecnica prevista dalla stessa convenzione, le linee guida della analisi floristica dell'area di rinaturazione a sud del canale i cui esiti dovranno anch'essi essere validati dalla commissione a monte dell'avvio dei lavori.

Il Direttore
Ippolito Ostellino

ALL.FJ



Class.: RFI.DPR.DTP.TO.PEA
Rif.to: prot. 2012/16.13 del 24.02.2014

Direzione Territoriale Produzione Torino
Struttura Organizzativa Ingegneria e Tecnologie
Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 16/3/2014
RFI-DPR-DTP_TO.TWA0011/P12
0140000423

Regione Piemonte
Direzione Attività Produttive
Settore Programmazione e
Monitoraggio Attività Estrattive
Via Pisano n. 6
10152 TORINO TO

Torino data del protocollo

**Oggetto: "Istruttoria integrata della fase di valutazione della procedura di V.I.A. art. 12 L.R. 40/98 e contestuale procedimento di valutazione di incidenza inerente il:"Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Intervento di rinaturazione confluenza Po - Dora Baltea localizzato nei comuni di Brusasco e Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC).
Richiedente: Società Allara S.p.A.
Convocazione della 5^a Riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i. del 19 marzo 2014**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto si ribadisce che non rientra nelle competenze di questa Società alcuna valutazione e/o autorizzazione in materia ambientale di cui alla Legge regionale in oggetto.

Con la presente si segnala, che contrariamente a quanto comunicato con nota prot.428/16.13 del 15/01/2014 da parte della Regione Piemonte/Direzione Attività Produttive, a questa Società non sono pervenuti gli elaborati progettuali integrativi.

In ogni caso con l'occasione si ribadisce che per ottenere l'autorizzazione ad eseguire l'intervento, ai sensi dell'art. 58 del DPR 753/80, la Richiedente nell'elaborazione della progettazione esecutiva dovrà tener conto di quanto già richiesto con nota del 13.3.2013, allegata in copia per pronto riscontro, in occasione della 2^a seduta della Conferenza dei Servizi.

Resta inteso che, al fine di garantire le condizioni di sicurezza dell'esercizio ferroviario, dovranno essere valutate le possibili modificazioni in un tratto significativo del corso d'acqua in corrispondenza del ponte ferroviario/stradale, verificando che non si producano alterazioni in senso peggiorativo delle condizioni di rischio idraulico.

Resta inteso che questa Struttura si riserva fin d'ora di formulare più puntuali osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio in merito al progetto che sarà presentato.

Si chiede al Responsabile della Conferenza, di voler verbalizzare quanto su esposto nell'assemblea in oggetto.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento o disposto al riguardo si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Paola Grassi

Responsabile della procedura: Ottavio Rucci 0116653342@mail.o.rucci@rfi.it

Ferrovie dello Stato Italiane - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE TORINO
Struttura Organizzativa Ingegneria e Tecnologie
Via Pisano n. 6 - 10152 TORINO TO

Stampa con data 15/03/2014 e numero protocollo 3156

Direzione Territoriale Produzione Torino
Struttura Organizzativa Ingegneria e Tecnologie
Il Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 13/3/2013
RFI-DPR-DTP_TOA0011PQ01
30000799

Regione Piemonte
Direzione Attività Produttive
Settore Programmazione e
Monitoraggio Attività Estrattive
Via Pisano n. 6
10152 TORINO TO

Torino data del protocollo

Oggetto: "Istruttoria integrata della fase di valutazione della procedura di V.I.A. art. 12 L.R. 40/98 e contestuale procedimento di valutazione di incidenza inerente il: "Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Intervento di rinaturazione confluenza Po - Dora Baltea localizzato nei comuni di Brusasco e Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC). Richiedente: Società Allara S.p.A. Convocazione della 2^a Riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i. del 13 marzo 2013

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto si precisa che non rientra nelle competenze di questa Società alcuna valutazione e/o autorizzazione in materia ambientale di cui alla Legge regionale in oggetto.

In ogni caso con l'occasione si comunica che per ottenere l'autorizzazione ad eseguire l'intervento, ai sensi dell'art. 58 del DPR 753/80, la Richiedente nell'elaborazione della progettazione esecutiva dovrà tener conto delle seguenti indicazioni:

- al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di stabilità e di sicurezza dell'esercizio del ponte ferroviario/stradale esistente a monte dell'intervento sul fiume Dora Baltea dovranno essere valutate le possibili conseguenze che l'intervento stesso potrebbe avere sulla stabilità del citato ponte; pertanto si dovrà accertare e verificare che le modifiche strutturali delle difese spondali, l'ubicazione della cava e le relative modalità di coltivazione non generino interferenze negative con il ponte stesso.

Resta inteso che questa Struttura si riserva fin d'ora di formulare più puntuali osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio in merito al progetto che sarà presentato.

Si chiede al Responsabile della Conferenza, di voler verbalizzare quanto su esposto nell'assemblea in oggetto.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento o disposto al riguardo si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

~~REDAZIONE~~

~~UFFICIO~~

Paolo Grassi

13-31-2013

Responsabile della procedura: Ottavio Rossi 0116633142@mail.s.rerca@rfi.it
Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
ai sensi dell'art. 2390 bis del c.c. e D.Lgs. n. 138/2003

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 52.174.913.311,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 91535570581 e P. Iva 01002081000 - R.E.A. 754100

Rossi

ALL. 4)



Direzione Attività Produttive

Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

NORMATIVA TECNICA RELATIVA AI MONITORAGGI DEI LIVELLI FREATICI E DELLA QUALITÀ CHIMICA E BIOLOGICA DELLE ACQUE IN CAVA, AI RILIEVI TOPOGRAFICI, BATIMETRICI, FOTOGRAFICI AEREI E DI CONTROLLO IDRAULICO ED AMBIENTALE.

1. MONITORAGGIO DEI LIVELLI FREATICI

Con frequenza mensile la ditta deve rilevare il livello freatico nei due piezometri messi in opera, nel lago di cava e nel fiume. I risultati delle suddette misurazioni devono essere espressi in quote assolute e inviate trimestralmente alle Amministrazioni competenti. In caso di considerevoli eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni devono avere frequenza più ravvicinata.

2. ANALISI CHIMICHE E TEMPERATURA DELL'ACQUA

Con frequenza trimestrale deve essere misurata la temperatura dell'acqua di lago alla profondità di 30 cm dal pelo libero dell'acqua e profondità superiore a 2 m; l'Amministrazione, titolare dell'autorizzazione, sentite le altre Amministrazioni interessate può prescrivere la misurazione della temperatura sull'intera colonna d'acqua per verificare le condizioni di stratificazione.

Le analisi chimiche, da eseguire, finalizzate al controllo della qualità delle acque sono di due tipi:

- a) Con frequenza trimestrale devono essere eseguite analisi della qualità delle acque di lago (il campionamento va attuato in acque pelagiche) e dei piezometri, con ricerca dei seguenti indicatori e con i seguenti limiti di quantificazione:

Parametro	u. di	Limiti quantitativi
pH	u. di pH	-
Conducibilità el. sp.	(μ S/cm) a 20°	-
Azoto ammoniacale	N [mg/l]	0.03
Azoto nitroso	N [mg /l]	0.003
Azoto nitrico	N [mg /l]	0.1
Fosforo totale	P [mg /l]	0.010
C.O.D.	O ₂ [mg/l]	5
Alaclor	(μ g/l)	0.05
Atrazina	(μ g/l)	0.05
Metolaclor	(μ g/l)	0.05
Simazina	(μ g/l)	0.05
Terbutilazina	(μ g/l)	0.05
Escherichia coli	(U.F.C. /100ml)	-
Idrocarburi totali e oli minerali	[mg/l]	0,010

L'analisi concernente gli idrocarburi totali e oli minerali sia riferita a rilievi in superficie.

Le analisi dei campioni devono essere adeguatamente commentate dal punto di vista idrobiologico in relazione alle conoscenze ed alle normative esistenti ed inviate, ogni tre mesi, alle Amministrazioni competenti.



Direzione Attività Produttive

Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Nel caso di nuova attivazione prima dell'inizio della coltivazione in falda deve essere eseguita almeno un'analisi, secondo le modalità sopra riportate, riferita a campioni prelevati nel fiume ed in un piezometro limitrofo.

- b) Con frequenza semestrale devono essere effettuati, in periodi limnologici significativi, durante il periodo di massima stratificazione e durante il periodo di circolazione delle acque, i seguenti campionamenti finalizzati al controllo dello stato trofico e qualità delle acque. I campionamenti devono essere effettuati sull'intera colonna d'acqua in superficie, alla profondità media e sul fondo oppure nell'epilimnio, metalimnio ed ipolimnio in fase di stratificazione in punti di prelievo ritenuti significativi in base alla conformazione morfologica del lago ed alle sue variazioni nel tempo.

I parametri da verificare sono i seguenti con i rispettivi limiti di quantificazione:

Parametro	u. di	Limiti quantitativi
pH	u. di pH	-
Ossigeno disciolto	(mg/l)	-
Conducibilità el. sp.	(μ S/cm) a 20°	-
Temperatura	[°C]	-
Sodio	(mg/l)	1
Potassio	(mg/l)	1
Calcio	(mg/l)	1
Magnesio	(mg/l)	1
Cloruri	(mg/l)	1
Solfati	(mg/l)	1
Alcalinità totale	Ca(HCO ₃) ₂ (mg/l)	-
Cromo tot. Disciolto	(μ g/l)	5
Ferro disciolto	(μ g/l)	50
Cadmio disciolto	(μ g/l)	0,5
Nichel disciolto	(μ g/l)	5
Piombo disciolto	(μ g/l)	5
Manganese disciolto	(μ g/l)	5
Rame disciolto	(μ g/l)	5
Alluminio disciolto	(μ g/l)	5
Zinco disciolto	(μ g/l)	50
Alaclor	(μ g/l)	0,05
Atrazina	(μ g/l)	0,05
Metolacolor	(μ g/l)	0,05
Simazina	(μ g/l)	0,05
Terbutilazina	(μ g/l)	0,05
Azoto totale	N (mg/l)	1,0
Azoto ammoniacale	N (mg/l)	0,03
Azoto nitroso	N (mg/l)	0,003
Azoto nitrico	N (mg/l)	0,1
Fosforo solubile	P (mg/l)	0,010
Fosforo totale	P (mg/l)	0,010
Solventi clorurati totali	(μ g/l)	-
1,1,1 tricloroetano	(μ g/l)	0,5
1,2 dicloroetano	(μ g/l)	10
Cloroformio	(μ g/l)	0,5
Tetracloroetilene (percloroetilene)	(μ g/l)	0,5
Tricloroetilene	(μ g/l)	0,5
Tetracloruro di carbonio	(μ g/l)	0,5



Direzione Attività Produttive

Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Nei piezometri il monitoraggio dovrà essere effettuato per ciascun gruppo omogeneo di falde acquifere interessate.

3. ANALISI BIOLOGICHE

Devono essere effettuati almeno 6 campionamenti nel periodo tra febbraio e novembre, coincidenti, ove possibile, con i campionamenti chimici sui popolamenti fitoplanctonici (densità, biomassa e identificazione delle specie presenti), sulla clorofilla "a", sulla trasparenza e sullo zooplancton (densità, biomassa e identificazione delle specie presenti).

La frequenza di prelievo deve essere intensificata nel caso in cui siano evidenti fioriture algali, la presenza apprezzabile o dominante delle Cianofitocce o di altri gruppi algali di interesse igienico-sanitario.

4. ANALISI DEI SEDIMENTI

Deve essere effettuato un campionamento dei sedimenti nelle aree non più interessate dagli scavi in falda una volta l'anno e comunque a seguito di eventi alluvionali che abbiano determinato fenomeni di esondazione nel lago di cava. In questo caso il prelievo deve essere operato dopo un periodo idoneo alla sedimentazione dei fini.

Sul campione, dovranno essere analizzati i metalli pesanti elencati al punto 2b e dovranno essere condotti i test ecotossicologici secondo le indicazioni del D.lgs. 152/1999.

5. MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO ED ELABORAZIONE DEI DATI

Il piano di campionamento sopraindicato deve essere integrato ed ottimizzato, in seguito all'aggiornamento del quadro analitico chimico-fisico e biologico progressivamente delineato dalle indicazioni delle campagne analitiche, anche in relazione agli eventuali inquinamenti riscontrati. Inoltre il piano di campionamento e le ricerche analitiche devono essere aggiornati tenendo conto dell'evolversi delle normative di monitoraggio e di riferimento idrobiologico.

I prelievi devono tener conto della morfologia e delle caratteristiche idrodinamiche dei corpi idrici in relazione all'incremento volumetrico del lago dovuto ai progressivi ampliamenti, per individuare una strategia di campionamento rappresentativa delle dinamiche chimico-fisiche e biologiche del bacino, che potrebbe essere caratterizzato anche da fasce a bassa profondità lungo alcuni i tratti spondali.

I risultati del monitoraggio di cui al presente allegato, corredati dal necessario commento dal punto di vista idrobiologico in relazione alle conoscenze ed alle normative esistenti, devono essere presentati alle Amministrazioni competenti entro il 30 novembre di ogni anno (ad eccezione delle analisi di cui al punto 2 a) che, come già specificato, devono essere inviate trimestralmente).



Direzione Attività Produttive

Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

6. AGGIORNAMENTI TOPOGRAFICI, BATIMETRICI E FOTOGRAFICI AEREI

Prima dell'inizio dei lavori di cava deve essere realizzata una rete di appoggio plano-altimetrica permanente secondo le modalità di seguito riportate:

6.1. Rete di appoggio

6.1.1. Rete plano-altimetrica.

Devono essere posizionati almeno due vertici quotati principali, appoggiati, mediante opportune operazioni topografiche, ai vertici trigonometrici dell'I.G.M.; inoltre deve essere realizzata la costruzione di una serie di vertici quotati secondari, appoggiati ai vertici principali.

6.2. Scelta, individuazione e conservazione dei vertici quotati

6.2.1. I vertici quotati devono essere distribuiti con uniformità in tutto il territorio interessato; inoltre i medesimi devono essere rintracciabili facilmente, senza ambiguità, e visibili a distanza.

6.2.2. E' vincolante posizionare i vertici quotati secondari in prossimità dei limiti di proprietà, agli estremi di sezioni batimetriche rappresentative, oltre che in punti liberamente scelti dal tecnico.

I vertici quotati secondari devono essere posizionati in numero tale da fornire la quota di almeno un punto per ettometro quadrato della zona.

6.2.3. La materializzazione dei vertici quotati deve essere effettuata con la costruzione di segnali aventi carattere permanente, costituiti da contrassegni cilindrici in metallo con testa a calotta sferica su cui sono incisi due tratti in croce, immorsati in un pilastro in cemento armato (dimensione trasversale minima 20 cm ed altezza minima dal suolo 50 cm) posato su fondazione opportunamente dimensionata.

6.2.4. Ad ogni vertice quotato deve essere attribuita una sigla alfanumerica non superiore a tre caratteri.

6.2.5. La documentazione relativa ai punti precedenti deve essere inviata alle Amministrazioni individuate al punto 5 almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori.

6.2.6. Nel caso in cui si verifichi l'accidentale distruzione di uno o più segnali, questi devono essere ripristinati o sostituiti entro 30 giorni con l'obbligo della ditta esercente di darne tempestiva comunicazione alle Amministrazioni, e fornire le relative monografie e variazioni cartografiche.



Direzione Attività Produttive

Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

6.3. Sezioni batimetriche

- 6.3.1. Le sezioni batimetriche della cava devono essere eseguite prevalentemente in senso ortogonale alla direzione principale del bacino di cava, parallele fra di loro, ed in numero non inferiore a 3; inoltre almeno 2 sezioni devono avere senso perpendicolare alle precedenti.
L'allineamento di ogni sezione deve essere materializzato con i vertici quotati suddetti, ubicati ad una distanza non superiore a 30 m dalla sponda corrispondente.

6.4. Tolleranze

- 6.4.1. Coordinate gaussiane: s.q.m. +/- 0,30 m, nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati principali rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0,02 m, nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali.
- 6.4.2. Quote: s.q.m. +/- 0,10 m, nella determinazione delle quote dei vertici quotati rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0,01 m, nella determinazione delle quote dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali; +/- 0,10 m, nella determinazione delle quote dei punti del piano quotato.
- 6.4.3. Misure batimetriche: +/- 0,10 m per profondità da 0 a 10 metri; +/- 0,50 m per profondità da 10 a 50 metri; +/- 1,00 m per profondità superiori a 50 metri.

6.5. Rilievi di dettaglio

- 6.5.1. L'operazione di rilievo di dettaglio deve consentire una rappresentazione della zona in tutti i suoi particolari planimetrici, il rilievo deve essere esteso ad un intorno tale da consentire la valutazione dell'intervento nelle immediate coerenze (200 m). Nel caso di adiacenza a corsi d'acqua il rilievo e le sezioni devono essere estesi all'intorno di entrambe le sponde.
La ditta è tenuta a presentare un rilievo aerofotogrammetrico delle aree di cava, secondo le modalità sopra indicate.

6.6. Restituzione dei rilievi

- 6.6.1. L'esecuzione del disegno del rilievo deve essere effettuato su foglio in poliestere, tracciando una rete a maglie quadrate tali da coincidere con il reticolato ettometrico gaussiano. In cornice con il reticolato devono essere riportati i valori delle coordinate gaussiane per ogni singola maglia.
Le planimetrie devono essere inoltre completate con l'individuazione, tramite opportuna simbologia, dei vertici quotati e degli eventuali pozzi o sondaggi geognostici.



Direzione Attività Produttive

Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

L'orientamento e la squadratura del foglio devono essere effettuati in base al reticolato gaussiano.

- 6.6.2. Sezioni batimetriche: Le sezioni batimetriche devono essere indicate in pianta con linee a tratti e relative sigle a caratteri numerici. Il disegno delle sezioni deve essere effettuato in scala isotropa e nella medesima scala delle planimetrie.

6.7. Segni convenzionali relativi ai rilievi

Vertice quotato principale:	triangolo equilatero, lato 7 mm
Vertice quotato secondario:	quadrato lato 4 mm
Punti quotati:	punto con relativa quota.
Limiti di proprietà:	linea continua.
Delimitazione autorizzazione:	linea a tratto.

6.8. Aggiornamenti e verifiche topografiche e batimetriche

- 6.8.1. La ditta esercente è tenuta a presentare gli aggiornamenti topografici e batimetrici (utilizzando la medesima scala adottata per gli elaborati progettuali) entro il 30 novembre, di ogni anno di autorizzazione con allegata relazione dei lavori di scavo eseguiti.
Per gli aggiornamenti devono essere seguite le modalità di esecuzione previste in precedenza.
- 6.8.2. Ogni due anni, entro il 30 novembre, deve essere presentata copia di 3 fotografie aeree (atte alla restituzione fotogrammetrica), in successione, dell'area interessata dall'intervento estrattivo.
- 6.8.3. Gli Organi tecnici competenti per il controllo hanno facoltà di effettuare misure topografiche e batimetriche atte a verificare la rispondenza dei dati riportati sugli elaborati.

6.9. Elaborati per la verifica annuale

Gli elaborati da consegnare alle Amministrazioni competenti, predisposti secondo le modalità descritte ai punti precedenti, sono i seguenti:

- 6.9.1. Una copia eliografica del piano quotato con evidenziazione della zona in autorizzazione.
- 6.9.2. Una copia eliografica delle sezioni batimetriche.
- 6.9.3. Tabella riassuntiva dei vertici secondari e principali con le relative coordinate gaussiane e le quote; per ogni vertice quotato deve essere presentata una monografia corredata di documentazione fotografica, del posizionamento, delle coordinate e della quota.



Direzione Attività Produttive

Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

6.9.4. Schede monografiche dei vertici trigonometrici cui è stata appoggiata la rete plano-altimetrica.

6.9.5. Relazione circa la modalità di rilievo adottate.

Le tabelle riassuntive e le schede monografiche devono essere presentate in aggiornamento, nel caso di modifiche o riposizionamento dei vertici quotati.

7. AGGIORNAMENTI E VERIFICHE AMBIENTALI E DI RECUPERO

7.1. La ditta esercente è tenuta a presentare entro il 30 novembre di ogni anno, alle Amministrazioni competenti, le previsioni esecutive dei lavori di recupero e valorizzazione ambientale da realizzare nel corso dell'anno, nonché il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nell'anno precedente.

7.2. Ogni due anni, entro il 30 novembre, la ditta è tenuta a presentare una verifica ed aggiornamento delle analisi di inputs-outputs già eseguite ed allegate al progetto.

8. MONITORAGGIO DELLE VERIFICHE IDRAULICHE

La ditta esercente è tenuta a presentare con frequenza annuale, entro il 30 novembre, e entro 90 giorni da eventi alluvionali con tempo di ritorno superiore a 20 anni, alle Amministrazioni competenti relazione ed elaborati di verifica riguardanti:

- le sezioni d'alveo già esaminate nello studio idraulico allegato al progetto;
- le ipotesi e le conclusioni contenute nello studio sull'assetto e sul rischio idraulico allegato al progetto.

9. AMMINISTRAZIONI COMPETENTI A CUI INVIARE I MONITORAGGI

Tutti i monitoraggi devono essere presentati secondo i tempi, le frequenze e le scadenze sopracitate alle Amministrazioni Comunali in cui è situata l'attività estrattiva, alle Amministrazioni Regionale e/o Provinciale, all'ARPA e all'Ente di Gestione dell'Area protetta nel caso in cui il progetto sia inserito nel territorio di un'Area protetta.

D:\REFERENTE VARETTO\ALLEGATO B\Allegato B testo fisso sotto falda 2004 nuove con amministrazioni competenti.doc